ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 11.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Erscheint dem Gestor

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 15 APRILE 1883.

## Ultimo corriere

### La triplice alleanza.

Berlino, 12 aprile.

(Fulvo) — In questi tempi si parlò molto e da tutti della triplice alleanza; molti ne dissero troppo bene, molti troppo male. Per quanto viva a Berlino e sia stato assordato da tutti i giornali tedeschi che cantarono l'*osanna*, io non vo no scrissi finora una parola, ed anche ora non ho molto a dirvi, non amando di fare il giornalista alla francese, vivendo di *blague*, di *canards et similia*.

Però ci tengo ad avvertirvi che il telegramma da me inviatovi il 27 ottobre 1881 è nuovamente d'attualità, e per quanto riguarda gli accordi ed il protocollo firmato dalle tre Potenze interessate è tanto giusto da non doverci togliere una virgola.

Un giornale come il vostro non deve lasciare nell'illusione il suo pubblico, né nutrirlo di notizie false. Il telegramma del 27 ottobre 1881 vi dava la notizia delle basi su cui sarebbesi negoziato; ora non ho che a confermarvi il contenuto di quel dispaccio.

Il mio telegramma diceva:

« L'accordo dell'Italia coll'Austria — e per riflesso colla Germania — si sarebbe fatto sulla base della rinunzia a Trento e Trieste. »

### TIRO FEDERALE SVIZZERO.

Ci mandano da Lugano in aggiunta alle notizie già pubblicate nella Gazzetta di lunedì s. s.:

« Mentre sul campo del Tiro procedono alacremente i differenti lavori, si va allargando la via principale che vi conduce, e prolungando il quai lacuale. Anche nell'interno della città non si sta, come si suol dire, colle mani in mano. A tal uopo per disposizione municipale tutti i privati ed i pubblici edifici, i palazzi signorili non meno che le modeste case popolane vanno esternamente abbigliandosi per la solenne occasione della Festa nazionale. Sotto la mano dell'imbiancatore le case assumono svariate tinte, le quali conferiscono loro un attraente e pittoresco aspetto. Se non temessimo di dare nell'esagerato, diremmo che la città nostra pare una bella e giovane sposa in abito di nozze.

« Anche la Commissione degli alloggi attende premurosamente al suo compito, e sentiamo con piacere che a quante porte ha bussato, ha trovato la migliore accoglienza. Si fa insomma per ospitare il meglio possibile quanti nazionali e forestieri verranno fra noi in occasione del Tiro federale. »

### UN PELLEGRINAGGIO A ROMA.

Firenze, 13 aprile.

(A. B.) — Vi annunziai a tempo debito che stava per costituirsi un Comitato per un solenne pellegrinaggio a Roma alla tomba di Vittorio Emanuele il pel 9 gennaio 1884.

Ora il Comitato è formato, e dalle voci che ho raccolte, e da una circolare che ho sotto gli occhi, ho ragione di credere che il pellegrinaggio, se si farà, sarà una cosa addirittura straordinaria, ed assumerà una massima importanza politica. Il 25° anniversario del risorgimento nazionale dovrebbe dimostrare ai partiti sovversivi dell'interno ed agli stranieri, che esiste in Italia un partito amante della monarchia, grato alla dinastia di Savoia, forte e potente tanto da lasciar nell'ombra il partito avverso.

**Consiglio superiore del commercio.** — La riunione del Consiglio dell'Industria e del commercio che era stata fissata per il giorno 9 aprile del corrente anno, la si è dovuta differire al 24 dello stesso mese a causa di una leggera malattia di cui è stato colpito il presidente senatore Girolamo Boccardo, e che gli impedisce di trovarsi in Roma per il detto giorno 9 aprile.

L'ordine del giorno per la sessione ordinaria 1883 dell'alta detto Consiglio è il seguente:

1. Comunicazione del Ministero per notizie sull'andamento delle scuole professionali durante l'anno scolastico 1881-1882; sui bilanci delle Camere di commercio, erogazione sui servizi della Direzione di commercio ed industria per l'anno 1882.

2. Provvedimenti doganali. - Relatori: comm. Castorina e Queirolo.

3. Provvedimenti intesi a promuovere l'incremento del commercio all'estero. - Relatore: comm. Luigi Luzzatti.

4. Istituzione di Camere di commercio all'estero. - Relatore: comm. Vittorio Ellena.

5. Sul concorso delle industrie nazionali all'Esposizione internazionale di Calcutta. - Relatore: comm. Paolo Boselli.

6. Riforma della legge 6 luglio 1862, sulle Camere di commercio. - Relatore cav. Antonio Monzilli.

7. Norme pel conferimento di premi e di incoraggiamenti alle industrie nazionali. - Relatore: Ajello Luigi, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale.

8. Sulle associazioni fra proprietari di caldaie a vapore. - Relatore: cav. Oreste ing. Lattes.

9. Progetto di navigazione fluviale dell'ingegnere Guscetti. - Relatore comm. Fedele Lampertico.

**La succursale del Giovi.** — Il *Monitore delle strade ferrate* reca questi altri particolari sui lavori della grande galleria di Ronco, nella succursale dei Giovi:

« Il 28 marzo p. p. sono incominciati i lavori della grande galleria di Ronco nella succursale dei Giovi. Gli scavi cominciarono all'imbocco Sud della galleria, la quale per una tratta di 2000 m. venne subappaltata dall'impresa Ottavi e Comp. al sig. Giovanetti, il ben noto costruttore che compì felicemente il traforo del Colle di Tenda. Direttore tecnico di questi lavori è l'ing. Soferti, che tanto si distinse nella costruzione dei grandi viadotti della linea Savona-Ira.

« La situazione del cantiere dell'imbocco è molto difficile per potervi depositare l'immenso materiale che si dovrà estrarre dalla galleria. Infatti, il cantiere è chiuso da una parte dall'argine dell'attuale ferrovia dei Giovi, e dall'altra da due torrenti e dalla montagna, e l'area compresa fra questi limiti è assai ristretta. Ad ovviare a tale difficoltà, l'ing. Soferti pensò saggiamente di fare la galleria di direzione ad un'altezza maggiore di quella segnata nel progetto; per cui le materie scavate verranno scaricate dall'alto, e così, accumulate ad un'altezza considerevole, potranno essere contenute nell'area disponibile.

« Le condizioni tanto infelici del cantiere e quelle della vicina stazione di Pontedecimo, che per essere assai ristretta male si presterebbe al movimento grandissimo di materiali a cui darà luogo l'esecuzione della galleria, indussero l'impresa Giovanetti a chiedere all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia un binario di raccordo, il quale, staccandosi dalla linea principale di ascesa, in vicinanza al casello del telegrafo, vada nel cantiere a livello dell'imbocco progettato per la galleria di direzione. Le vicinanze del casello del telegrafo o di altri poi guardiani rende facile il disturbo della sorveglianza della scambio, benché si trovi fra una linea principale; e quindi si spera che la detta Amministrazione consentirà tale favore, senza il quale riescirebbe difficilissimo di eseguire il lavoro nel tempo voluto.

« L'impresa Giovanetti adotterà, per l'esame della galleria, il sistema Beaulé, col quale, invece dell'aria compressa, si fa uso dell'acqua compressa a 90 atmosfere. Il contratto per questo impianto venne già conchiuso colla famosa fabbrica dei fratelli Sulzer di Winterthur.

« Ci risulterebbe a discorrere particolarmente di questo impianto appena sia ultimato, come pure di indicare quali altri mezzi l'impresa Giovanetti impiegherà per la trazione e per illuminare e ventilare la galleria. Daremo poi regolarmente lo stato di avanzamento di questi lavori. »

**La gara d'onore.** — Anche questo anno, cioè nell'anno scorso, avrà luogo a Roma una gara d'onore fra i licenziati dai licei.

Con circolare del 5 corrente, diretta ai presidi dei licei regii e pareggiati dello Stato, l'on. Baccelli così si esprime:

« L'esito che ebbe nell'anno scorso la gara nelle lettere italiane fra i licenziati d'onore dai licei e il concorde avviso di quanti hanno a cuore lo studio del patrio linguaggio, inducono questo Ministero non solo a rinnovare il fatto esperimento, ma eziandio ad allargarne i confini.

« Stimo perciò opportuno di notificare fin d'ora alla S. V. Ill.ma, ad eccitamento dei giovani studenti in cotesto Istituto, che nel prossimo ottobre si riceverà la gara, e che vi saranno ammessi, oltre i predetti licenziati d'onore, tutti gli altri eziandio che ottennero la licenza ordinaria coi dui licei regii come dai pareggiati, purchè durante il triennio dei corsi abbiano riportato nell'italiano la segnalazione di otto decimi.

« Voglia Ella intanto divulgare tale notizia tra gli studenti predetti, mentre il sottoscritto si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni del concorso ed i termini dell'iscrizione. »

**Il processo della Luriana.** — (Nostre lettere - Riturlata) — Como, 7 aprile. — (ritard.) — Dunque pare stabilito che i capitani ed i contabili imputati di truffe a danno della Società di navigazione sul Lago verranno giudicati da questa Corte d'assise in una speciale sessione che si terrà in maggio od in giugno.

Gli accusati sono tutti confessi e quindi i dibattimenti non dureranno la lunga. Sei o sette altri, pei quali v'era pure mandato di cattura, hanno preso il volo e alcuni si sono rifugiati in America, evidentemente con nessuna intenzione di ritornare.

I periti hanno finito l'esame dei biglietti passeggieri relativi ai quindici giorni ultimi prima che ogni cosa venisse in chiaro. Poco più di mille furono i biglietti staccati in quel periodo, e circa mille trecento lire l'importo sopra di essi truffato alla Società. Si calcola che la camorra durante da parecchi anni. Immaginate voi la somma complessivamente rubata.

Il titolo dell'accusa è: furto qualificato e falso in scrittura privata.

Il processo è atteso con vivissima curiosità tanto qui che a Milano, ove risiede il maggior numero degli imputati.

## Gli assassini del Phoenix-Park.

Londra, 14 aprile.

(Nice-Borton) — Joe Brady, il più colpevole, ovverossia il supposto degli assassini di M. Burke e di Lord Frederick Cavendish, come vi ha annunziato il telegrafo, fu condannato a morte. I giurati ad unanimità lo dichiararono *guilty* (colpevole) ed il giudice passò su di lui sentenza capitale. Ed ecco uno degli *irriducibili* vinto, stravinto e mandato in quel posto laggiù ove, a rigor di fatti, ci avrebbe dovuto essere prima del maggio dell'anno passato.

Che il Brady fosse colpevole non v'era chi nol credesse; le deposizioni contro di lui furono unanimi, uguali, convincenti, ed egli s'ebbe alla fine il castigo che si meritava un assassino convinto, provato e condannato; e sino a qui nulla di straordinario. Ma un fatto di capitale importanza e da non trascurarsi nello studiare le condizioni dell'Irlanda si è quello dell'indipendenza dimostrata dai giurati. Essi agirono in piena libertà e come uomini i quali, oltrechè alla coscienza di compiere un sacro dovere verso la società umanizzata ed oltraggiata, avevano pur anco la coscienza che i benpensanti stavano dalla loro, che il Governo aveva il sopravvento e che quindi l'opera degli intimidimenti, delle vendette, delle vigliacche rappresaglie era passata.

Forse io sarò di un ottimismo a tutta prova, e vedrò le cose dentro a un prisma febbricitante a modo mio.

Sembrami tuttavia, che veder giunto il momento in cui i cittadini chiamati a decidere sulla loro esistenza sul modo imperiale d'amministrare la giustizia, persone valorai di questo sacro diritto senza tema che la vita n'abbia ad andare di mezzo, sia cosa che deve rallegrare ognuno che abbia l'istinto netto della giustizia ed un filo di buon senso.

Il Brady non aveva difensore proprio, perchè all'ultimo momento i compagnoni di là dell'Oceano lo lasciarono senza i mezzi necessari per procurarselo. Ciò nonpertanto il tribunale di Dublino lo affidò alle cure d'uno dei più grandi luminari del foro irlandese, che fece d'ogni suo meglio per strappare dalle mani del carnefice il suo cliente: tutto però invano, perchè la causa era disperata prima ancora che la si dibattesse.

Il Carey — il famoso delatore — insistette nelle sue prime deposizioni; e quantunque in questo processo, e in quelli che verranno, il suo carattere non risulti della più bella specie — chè contro di lui s'accumulano le testimonianze di fatti poco morali — pure egli contribuirà in modo cospicuo a dare in mano alla giustizia i veri assassini.

**Pel lavoro nazionale.** — Il *Comitato operaio di Livorno per la rivendicazione del lavoro dallo Stato all'industria nazionale* ha indirizzato la seguente lettera all'egregio sig. capitano Felice Regolini promotore della Compagnia alberghiera italiana per l'esercizio delle miniere elbane, esercizio del quale, lo stesso sig. Regolini ebbe ad intrattenere nei giorni scorsi i nostri lettori.

Ecco la lettera:

« Livorno, li 10 aprile.

« Egregio sig. capitano Regolini,

« Grato ufficio mi è la adempiere all'incarico affidatomi da questo Comitato di ringraziarlo vivamente per la premura colla quale Ella ha inviato tutti quei documenti mercè i quali può trattare con piena cognizione di causa nell'agitazione intrapresa, perchè in essi vede risolte molte questioni tecniche e pratiche che fin qui gli interessati lasciavano passare per inosservate.

« E è per questo che il Comitato, ritenendola benemerita della causa per la quale si è costituito, proposi all'Assemblea generale degli operai toscani quel voto di plauso ed incoraggiamento che avrà trovato pubblicato in quasi tutti i giornali della Penisola, e che gli adunati votarono all'unanimità dopo aver udita la di Lei bella lettura, e la relazione che io feci di tutto quello che Ella ha operato in favore dell'industria nazionale, relazione che io fui in grado di esporre con giusto criterio dopo di avere studiato accuratamente i documenti sorridenti.

« Ora che l'opinione pubblica nazionale, considerando la questione nel triplice aspetto economico, politico e morale, si agita a rivendicare l'interesse, la ricchezza e l'onore nazionale ai soci, è necessario continuare nell'agitazione intrapresa, la quale, se ben diretta, coronerà i nostri sforzi di felice successo.

« Colgo l'occasione per esternarle i sensi della mia stima, e mentre la prego distintamente a voler anche del Comitato, mi dico di Lei devotissimo

*« Il segretario*
« ANTONIO PICCINI. »

**Gli speculatori della miseria.** — Abbiamo altre volte accennato a gravi irregolarità commesse da chi era preposto a beneficare le vittime delle inondazioni nel Veneto, mercè la carità del pubblico e tramutate direttamente o indirettamente a profitto.

Ora riportiamo, sull'argomento argomento, dal *Messaggero* le notizie seguenti:

« Il processo a carico del Re di Venezia, signor Vanzetti, si è recato a Campolongo per il noto affare dello sperpero dei denari destinati a soccorrere gli inondati.

Colà assunse vari particolari, esaminò documenti e sentì tutto quello maggiori notizie che potranno giovare all'istruttoria di questo edificante fascicolo.

Dall'esame del Vanzetti risultò che i fatti già accennati, ma ancora non è bene stabilito e precisato quanto possa essere in casi di responsabilità penale, pure costituiscono gravissimi irregolarità amministrative e abusi dolorosissimi.

Risultò, ad esempio, che nella distribuzione del pane si favoriva chi non ne aveva alcun bisogno, solo perchè era parente, o amico... o marito di bella donna, e non si dava realmente al bisognosi; così nella distribuzione dei vestiti, così nel conteggio delle spese per trasporti, nelle amministrazioni di mobilio, ecc.

Ad esempio, il sindaco del paese aveva assunto di eseguire il trasporto del pane nelle tre frazioni del comune di Campolongo Maggiore col mezzo di carretti o carrettieri suoi. E poi mettevan in conto la spesa del trasporto in proporzioni triple e quadruple dell'ordinario, e si intascava il denaro.

Un assessore, ostò, presentò un conto per pranzi somministrati a operai, lavoranti, barcaiuoli, ecc.; pranzi addirittura luculliani, o che ogni persona agiata potrebbe contentarsi di avere per quattro o cinque lire al giorno.

E così di seguito.

Nello stesso tempo il Vanzetti, oltre che come magistrato, fece una visita e assunse informazioni anche come membro del Comitato provinciale di soccorso. Constatò la miseria del paese essere estrema, i bisogni grandissimi, e all'uopo diede diverse provvide disposizioni.

A complemento e a chiusa di ciò, diremo che il sindaco di Campolongo Maggiore, signor Zanon, il principale accusato degli sperperi, degli abusi e delle irregolarità accennate, paga attualmente che 24 mila lire d'imposte all'anno! »

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA.

15, *ore 3,15 pom.*

Oggi venne distribuito alla Camera il progetto di legge pel miglioramento della condizione dei maestri.

Esso porta il titolo di: « Disposizioni pel pagamento dello stipendio e dei sussidii e per la nomina e licenziamento dei maestri elementari. »

Il progetto di legge contiene 14 articoli.

Col primo e secondo articolo viene stabilito che i Comuni verseranno alle tesorerie provinciali lo stipendio dei maestri; la Tesoreria sarà incaricata di pagare lo stipendio a questi ultimi.

Nel terzo, quarto e quinto articolo è disposto che un il resto ministeriale dividerà fra le provincie i sussidii governativi compresi in bilancio e li conferirà al Consiglio provinciale che ne trasmetterà i registri al Ministero.

Il sesto e settimo articolo prescrive che i posti di maestro si daranno per concorso, e la nomina verrà fatta dal Consiglio comunale sentito il parere della Giunta.

Non venendo adempiuta tale nomina oppure divenendo essa irregolare, il Consiglio provinciale provvederà alla nomina.

L'ottavo articolo dispone che le nomine non possono farsi nè per meno di un anno, nè per più di tre.

Il nono, il decimo e l'undecimo articolo regolano il riconoscimento dei maestri che dovo essere approvato dal Consiglio provinciale.

Riguardo agli aumenti degli stipendi la relazione che va unita al progetto di legge ricorda la strettezza in cui versano le finanze governative o comunali e dice che la questione viene lasciata intatta per non pregiudicarla con mezzi inadeguati o con promesse di non facile realizzazione.

— Si va spargendo la voce che il ministro Acton abbia presentato le sue dimissioni. È certo che la posizione del ministro della marina è insostenibile.

**BERLINO,** 15, *ore 11,22 ant.*

I fogli liberali, pur dando segni di rispetto e di devozione all'imperatore, criticano il messaggio letto ieri al Reichstag dal ministro Scholtz, e lo dicono importuno.

Gli organi ufficiali ne pubblicano il testo senza commenti.

La *Germania* crede improbabile che si voti il bilancio biennale; provvede la chiusura del Reichstag.

Il *Deutsche Tageblatt* spera nel Parlamento e ammira il desiderio, espresso dall'imperatore, che si proceda presto nei lavori parlamentari.

— Bismarck è ristabilito; si prevede ch'egli interverrà presto al Reichstag.

— La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* nega che sia già arrivata la risposta della Curia romana all'ultima nota del Governo prussiano. La risposta è attesa per lunedì.

**PARIGI,** 15, *ore 11,50 ant.*

I critici musicali generalmente constatano il grande successo della nuova opera *Lakmé*, di Leo Delibes, rappresentata ieri sera all'*Opéra comique*.

È infatti un poema in musica delicato e fine.

L'interpretazione è stata eccellente per parte della prima donna Van Zandt, dello Talazac e dell'orchestra. La *mise en scène* magnifica.

L'autore è stato acclamato.

— Malgrado la debole rettificazione dell'*Agenzia Havas*, la conversione e l'accordo con le Compagnie ferroviarie sono decise.

— Nei principali circoli diplomatici si crede che, nonostante la smentita data, il re Umberto visiterà l'imperatore Guglielmo nel luglio o nell'agosto.

— Il *Journal des Débats* reca che le imposte indirette, nel marzo, hanno dato un prodotto inferiore di 6,800,000 franchi a quello che era stato preventivato nel progetto.

**LUGANO,** 15, *ore 3 pom.*

Il Governo ha mandato due rappresentanti segreti a Roma per trattare col Vaticano della elezione al Vescovado Ticinese.

**GENOVA,** 15, *ore 4 pom.*

I reali di Rumenia sono partiti alle 2,55 pom. da Semplon; durano direttamente alla volta della Germania per la via del Gottardo.

Li essequiarono alla stazione le Autorità, i sindaci, i consoli di Germania e di Rumenia, la nobiltà, ecc.

Il Municipio di Sestri ha offerto alla regina Elisabetta una preziosissima *corbeille*. Altri le presentarono eleganti e ricchi mazzi di fiori. Il prefetto le fe' omaggio di una scatola di dolci.

I sovrani esternarono, commossi, la loro soddisfazione per il gradito soggiorno e per l'accoglienza ricevuta, dissero che conserveranno sempre caro ricordo della splendida ospitalità, e manifestarono vivissimo desiderio di tornar presto.

La regina baciò le signore e i bambini.

Il momento della partenza è stato commovente. La regina sventolava ancora il fazzoletto in segno di saluto quando il treno era già fuori della stazione.

Il re Carlo ha elargito ai poveri di Sestri 300 lire.

È partito pure il fratello del re.

**BRESCIA,** 15, *ore 3,30 pom.*

Una maestra, certa Costa, tentava uccidersi gettandosi da un terzo piano.

La disgraziata si ruppe una gamba e la braccia.

Ora trovasi in fine di vita in causa di una congestione cerebrale sopravvenuta.

(Agenzia Stefani).

**Madrid,** 15. — Una Società scavazzone scoperta ad Adra, nella provincia di Almeria. Si fecero sulle arcate, e si sequestrarono armi e documenti.

**Berlino,** 15. — La *Nord Deutsche* dice che la risposta del Vaticano all'ultima Nota del Governo prussiano non è giunta ancora, ma è aspettata domani.

**Madrid,** 15. — La Compagnia di navigazione di Barcelona costruirà dodici grandi vapori, che potranno servire come incrociatori di guerra.

**Costantinopoli,** 15. — La riunione per l'affare è convocata domani. Speravi che Nubar avrà istruzioni.

Assicurasi che, in seguito ad un accomodamento colla Porta coll'agente bulgaro, il principe di Bulgaria, venendo a Costantinopoli, porterà inalberata la bandiera bulgara.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

15, *ore 9,35 pom.*

Questa mattina ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Quirinale.

S. M. il Re intrattenne più che gli altri l'on. Magliani, il quale le diede conto del risultato del cambio metallico.

— La Direzione generale del Tesoro verso la fine del corrente mese farà una prima distribuzione di biglietti dello Stato da cinque lire alle Intendenze di finanza del Regno.

— Questa mattina alla Camera si sono costituite le seguenti Giunte:

Quella per l'appannaggio al Duca di Genova, eleggendo a presidente l'on. Sandonato, a segretario l'on. Ungaro ed a relatore l'on. Micoli.

Quella sul progetto di legge riguardante la responsabilità civile dei padroni nei casi di infortunio, eleggendo a presidente l'on. Trompeo, a segretario l'on. Mazziotti.

— Nel progetto di riforma del Codice penale saranno introdotte severe disposizioni intorno la responsabilità dei padroni nel caso d'infortunii.

— Nel nuovo Codice saranno ancora contemplate delle pene ai testimoni dei duelli i quali non avessero tentato di sistemare la vertenza con tutti i mezzi pacifici.

16, *ore 9,55 ant.*

L'on. Luzzatti ha terminata la lettura della sua lunga ed elaborata relazione sulle tariffe doganali.

La Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge diede al relatore mandato di fiducia per decidere sulle petizioni ultimamente pervenute.

La relazione sul progetto di legge verrà stampata fra breve.

— Quattrocentocinquanta pellegrini francesi reduci da Germania furono ricevuti ieri dal Papa.

Ieri sera i pellegrini ripartirono per Civitavecchia, dove s'imbarcarono per la Francia.

(Agenzia Stefani).

**Londra,** 15. — L'*Observer* reca che la polizia ha ricevuto un avviso del Belgio, che molte dinamite fu imbarcata su una nave inglese ad Anversa.

**Schwerin,** 15. — Il granduca di Mecklenburgo-Schwerin è spirato stamane alle ore 10,30.

**Berna,** 15. — Il Consiglio federale, considerando che la Svizzera non ha nessun rappresentante in Russia, decise che non si farà rappresentare per l'incoronazione.

**Sestri,** 15. — I reali di Rumania sono partiti alle ore 2,55 direttamente per la Germania.

**Tunisi,** 16. — Il nuovo giornale *Mesgeeba* si pubblicò ieri senza la preventiva autorizzazione del bey. Il Governo tunisino ne ordinò il sequestro, e si rivolse per l'esecuzione ai Consolati d'Inghilterra e d'Italia, essendo inglese la stampatore ed italiano il gerente. Non essendo stata mai contrastata l'efficacia della legge locale sulla stampa, entrambi i consoli pubblicarono un avviso vietando la vendita del giornale ed ordinando il sequestro. Il console italiano, che precedentemente aveva avvertito il gerente e gli interessati italiani sull'obbligo dell'autorizzazione, lo rinnovò dopo il sequestro. Del canto suo il console inglese inviò allo stampatore di recarsi la pubblicazione sotto pena di chiusura della tipografia.

**Aja,** 15. — Assicurasi che Heemskerk riuscì di formare il Gabinetto con Heemskerk alle finanze e Vanwyden agli esteri.

**Washington,** 15. — Il ministro di Haiti annunziò che il Governo chiuse i porti di Haiti, essendo gl'insorti padroneggiati di Miragoane.

Grande uragano nel Nord-Ovest dell'Arkansas. Parecchi villaggi distrutti e parecchie vittime.

## Il matrimonio del Duca di Genova.

(Agenzia Stefani).

**Monaco,** 15. — Dopo il pranzo presso il principe Leopoldo, teatro di gala brillantemente illuminato. Il palco reale era riccamente decorato. Quando entrarono gli sposi, il principe Amedeo ed i principi, intuonossi la fanfara; il pubblico alzossi in piedi. Il teatro presentava uno stupendo effetto. Splendido telette. Finita l'opera, gli spettatori alzaronsi nuovamente.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

**La seduta del 15 aprile.**

È aperta alle ore 2,15 pom.

Presidente Farini.

Sono presenti sessanta deputati.

Discutesi il disegno di legge per provvedimenti atti ad impedire la diffusione della fillossera.

*Berti*, ministro, dichiara di accettare la discussione sul disegno di legge della Commissione.

*Riolo* spera che il ministro, visti i risultati poco soddisfacenti ottenuti dalla legge 1881, si sarebbe appigliato ad altri spedienti per combattere la fillossera. I mezzi da qui adoperati per impedirne la diffusione e distruggerla, oltre a non riuscire all'intento, suscitarono opposizioni vivissime fra i proprietari, che, senza un'assoluta necessità, anzi secondo ipotetiche previsioni, si vedono distrutti i loro fondi con inaudite spese. Questa è una restrizione del diritto privato e, come tale, ingiusta.

È ammesso come la minaccia e numerose le persone della fillossera in Sicilia non giustifica i provvedimenti proposti.

Dimostra poi come la somma chiesta sia insufficiente ed ingiusta la ripartizione delle spese. Voterà, per questa ragione, contro la legge.

*Fabri* deplora si spenda tanto per fare un'opera non sola inefficace, ma dannosa. Infatti in Sicilia i vigneti distrutti rinascono e rinascono infetti. Quindi il sistema distruttivo deve abbandonarsi e adottarsi un sistema curativo. Anch'egli crede che la somma sia insufficiente o perciò adeguata, massime adoperata nel metodo curativo e raccomanderà ai proprietari che le intraprendono potrebbe dare qualche frutto. Non lo persuade il parere della Commissione governativa che non studiò il male sul posto e pronunciò solo teoricamente. Soltanto un'inchiesta speciale può dar modo di risolvere la controversia insorta fra proprietari e Governo. La Commissione della legge l'ammette in massima; egli la propone formalmente. Frattanto non si prendano risoluzioni irreparabili. A tale scopo presenta un ordine del giorno.

*Pericoli* osserva che si fa questione di sistema e di metodo, ma qualche cosa urge di fare. Logicamente possono ammettersi due provvedimenti: il curativo e il distruttivo. Il curativo è noto che non giovò; quindi in Austria, Svizzera e Francia si ebbe ricorso al distruttivo, come il solo efficace. Si consideri che la questione della fillossera non è di piccola e privata importanza, ma è una minaccia e un danno generale per uno dei principali rami della produzione nazionale, se non si provvede a tempo.

È dunque dovere del Governo il nulla pretermettere per tutelare la vigna italiana. Ammette tuttavia esservi verificati inconvenienti nei metodi adoperati; ma era forse impossibile di evitarli, massime in operazioni nuove pure assai.

*Fili Astolfone* avverte che la resistenza agli ispettori fillosserici non è propria della sola Sicilia, ma di qualunque popolazione che regga isoi propri interessi. Combatte la legge contro le cattive disposizioni distruttive delle vigne si pronunciarono parecchie provincie e proprietari, e si ribellarono perchè alla distruzione si aggiunsero vessazioni.

Accenna ad altre ragioni, fra cui anche quella che questa spesa divenendo obbligatoria aggraverà il bilancio. Dimostra in seguito, citando l'opinione d'uomini competentissimi, che i vitigni della Sicilia resistono alla fillossera per otto o nove anni, mentre tutti gli altri ne sono rovinati in solo tre anni; perciò il sistema distruttivo deve abbandonarsi, e adottare il curativo. Si dia la somma, che qui si destina per la distruzione, ai proprietari per meglio curare le viti infette, e i risultati soddisferanno il pubblico ed i privati. Si risparmieranno alla Sicilia sacrifici sterili di effetto, e non si rinnoveranno i deplorevoli fatti, parecchi dei quali egli racconta.

Prega di esaminare il progetto di legge senza preoccupazione e approvare l'inchiesta proposta da Fulci, a cui egli aderisce.

∴

Annunciasi un'interrogazione di Mariotti sull'esito del concorso per la cattedra di clinica medica dell'Università di Torino. Consentendo il ministro, il proponente la svolge subito.

Domanda quale sia il giudizio del ministro sulla tutela dei diritti e della riputazione dei professori, trovando assurdo che un professore, che già insegna, sia respinto ad un'altra cattedra, sia dichiarato dalla Commissione del concorso non idoneo, e perciò non ammesso alla gara. Questo fatto è avvenuto a Torino. Lo sviluppa e dimostra parziale e passionato il giudizio della Commissione. Si appella al ministro che vuole sopratutto il giusto.

*Baccelli* risponde aver sempre ritenuto che la giustizia sia il fondamento delle nazioni. Non può esprimere un giudizio sul concorso di Torino perchè deve essere sottoposto al Consiglio superiore dell'istruzione. Egli ha fatto tutto il possibile per rendere sicuro l'esito del concorso, ma riconosce che il regolamento ha bisogno di essere chiarito, o in seguito alle cose rilevate da Mariotti, lo modificherà.

*Mariotti* dichiarasi soddisfatto.

∴

*Corleo* rammenta che nell'Alta Italia i centri infetti erano molto minori di quel che fossero in Sicilia, ed i metodi adoperati a combattere la fillossera furono migliori e meno vessatori.

In Sicilia quando il male fu conosciuto era limitato a piccoli centri. Dopo pochi mesi dalla distruzione l'infezione si era estesa, perchè il sistema adoperato, scassando fino a un metro, valeva più a propagare che a distruggere il male. Egli sarebbe favorevole al sistema distruttivo, ma seguito in modo che sia efficace, evitando per quanto possibile i danni. Desidera si nomini una Commissione d'inchiesta, e questa, senza scassare e senza cercare radici, infetti nel terreno, e se dopo la prima esperienza trova diminuiti gl'insetti, la ripeta fino alla completa distruzione.

*Morelli* ravvisa nella legge un principio non solo utile, ma necessario. Chi ha tenuto dietro a tutti i procedimenti contro la fillossera deve aver osservato che il sistema distruttivo ha il suo effetto in parecchi paesi. Ad ogni modo nun dubbio circa la cura, non è ragione per rinunciare a combatterla. Si lamenta sempre che il Governo fa poco per l'agricoltura, ed ora, che presenta una legge tanto benefica, farebbe pessima impressione pel Paese se la si respingesse perchè la si crede dannosa ad alcuni privati. Un sentimento di patriottismo dovrebbe anzi spingere i proprietari ad unirsi al Governo per distruggere coi mezzi più energici il flagello.

*Saint-Bon* ricorda aver anni addietro provveduto l'invasione della filossera, perchè essa non può distruggersi che da principio, ma una volta che la sua propagazione sia avanzata, ogni spesa per distruggerla è sciupata. Si può solo ritardarne la diffusione. In Sicilia, più che altrove, si è propagata per varie ragioni che accenna. Potrebbero prendersi speciali disposizioni per quell'isola, ma crede preferibile di prendere misure generali per l'Italia, e si riserva di proporle agli articoli per via di emendamenti.

Il seguito a domattina alle ore 10.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

**Borsa d'Milano.** 16 aprile 1883. — Consolidato 5 0[0 godim. 1° luglio 1883 da a. 90 15 15 15 17 1/2.

Corso legale 91 15.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia—3 | 99 90 | 100 10 | — — | — — |
| Svizzera | 99 9 | 100 10 | — — | — — |
| Londra+3 | — — | — — | 28 01 | 25 03 |
| Germania+3 | — — | — — | 122 — | 122 1/2 |

**Cronaca.** — Torino, 16 aprile 1883 — Come già vedemmo nella nostra rivista di ieri, la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi ci mandò i seguenti corsi:

80 32 1/2, 79 35, 113 10, 90 90.

Le variazioni della sera furono di minima importanza:

— —, 79 30, 113 12 1/2 90 93.

I telegrammi particolari parlano di calma. Aggiungono taluni che sembra arrestato il ribasso sul 5 0[0 francese.

Probabilmente questo non è che un pio desiderio, perchè finora continuano ad esservi le apprensioni a proposito della conversione, poichè si sa che i bisogni del Tesoro francese spingono il ministro ad agire senza ritardo, qualunque sia d'altronde il progetto a cui si appiglierà definitivamente.

Sull'Italiano pesa sempre l'accordo delle tre Potenze, nel quale la Francia si ostina a vedere una nuova Santa Alleanza, mentre la realtà sarebbe ben altro il suo vero concetto.

Ore 12

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato disposizioni abbastanza buone, con sostegno dei prezzi, ma con pochi affari.

Rendita 5 c. 91 27 1/2 a 91 25 1/2.
Rendita per cont. 91 15 a 91 10.
Banca Naz. 2310 a 2305.
Mobiliare 788 a 786.
Banca Torino 619 a 618.
Cartiere 290 a 285.
Banca Tiberina 501 a 501
Credito Tor. 261 a 260.
Unione Banche 232 231.
Banco Sconto 378 a 375.
Tabacchi 732 a 726.
Meridionali 464 a 463.
Industria e comm. 218 a 216.

# ESTERO

## Lettere Francesi.

Parigi, 13 aprile.

LA RIDUZIONE DELLA RENDITA.

(R. R.) — Vi ho telegrafato questa mattina un quest'importante argomento, che può tanto interessare il ceto finanziario ed i lettori che hanno della rendita francese 5 0/0, le notizie date dal giornale ministeriale il *Valtarre*, le quali del resto concordano perfettamente con le mie private informazioni. Il Gabinetto Farry ha deciso l riduzione e conversione della rendita 5 0/0 in 4 1/2 0/0. Quest'operazione sarà alla riapertura delle Camere, e quindi nella seconda quindicina del mese in corso, il giorno preciso non è ancora fissato, e dipenderà dallo stato del mercato finanziario. Il progetto sarà presentato alla Camera, ed il Governo ne chiederà l'urgenza e la discussione immediata. La Commissione parlamentare si radunerà il per il, e deporrà il suo stesso sedut. la sua relazione. Appena la Camera avrà approvato il progetto di conversione, questo sarà portato dinanzi al Senato. Il Governo spera di finire tutto in 24 ore, in modo che la conversione o riduzione della rendita abbia alle domani forza di legge e possa essere promulgata dal Giornale ufficiale.

Il motivo di questa decisione proviene dal timore che i rappresentanti delle grandi Compagnie ferroviarie francesi (colle quali il ministro dei lavori pubblici Rayud è in trattative) hanno espresso circa le voci che il Governo dovesse contrarre un imprestito sul mercato giusto allo stesso momento in cui esse Compagnie hanno bisogno di ricorrere al credito pubblico per farsi imprestare i quattrini necessari alla costruzione delle nuove linee. Lo stato pagando un interesse più forte di quello delle Compagnie, ne verrebbe sopravvenire una concorrenza disastrosa. Allo scopo di facilitare le trattative in corso fra il Governo e le Compagnie, il Ministero ha deciso di non emettere per ora nuovo imprestito, limitandosi alla riduzione della rendita.

***

L'ARTICOLO

DELLA « GAZZETTA DELL'ALEMAGNA DEL NORD. »

Il famoso articolo della *Gazzetta de l'Allemagne du Nord* circa l'alleanza dei due Imperi con l'Italia, ha prodotto qui, in tutte le sfere di governo e nei giornali, la più grande impressione; sarebbe follia il volerlo negare o il volerlo soltanto attenuare. Naturalmente i giornali ostili all'Italia apprezzano molto severamente la condotta dell'Italia verso la sorella latina. Ma ciò che ha più destato la collera dei giornali parigini delle varie tinte repubblicane, è la dichiarazione che Bismarck fa nel suo organo « che il regime attuale della Francia è quello che ha tutte le sue preferenze, perchè garantisce più d'ogni altra la pace » Non si vuole qui ammettere, e secondo me si hanno mille ragioni, che il cancelliere di ferro si mescoli degli affari interni della Francia. Epperò quello che non si dice apertamente, ma che è e fa not della casa, si è che gli uomini di governo della Repubblica ed i giornali del loro partito s'accorgono forse un po' tardi dell'isolamento in cui si trova oggi la Francia, ed è questo appunto il brutto tiro che Bismarck le ha giocato.

Secondo le spiegazioni date dal giornale germanico risulta che nessuna delle tre potenze alleate non possa ad attaccare la Francia; l'alleanza non giunge, per esempio, ad obbligare la Germania e l'Austria a sostenere l'Italia qualora questa volesse aggredire la Francia, ma riceverebbe la Francia non potrebbe, in caso di coalleganzione armata, distogliere la benchè minima parte di territorio italiano senza esporsi ad un'inevitabile guerra con l'Austria e la Germania.

È precisamente questo isolamento, che tutti i Gabinetti che si sono succeduti nel governo della Francia non sono ancor riusciti a sormontare, e che è il trionfo della politica bismarckiana, viene tanto in aiuto alle teorie degli uomini e dei giornali dei partiti avanzati alla Repubblica. Costoro no fanno gran rumore nelle conferenze che tengono nelle provincie ed in tutte le radunanze elettorali. Ecco, dicono essi, a che ci ha condotti il regime repubblicano!

***

I NUOVI MAGISTRATI.

Senza voler cadere nelle esagerazioni dei giornali avversi al Governo, ne nell'ottimismo degli organi ufficiosi, è inutile il nascondere che le nomine dei nuovi magistrati, pubblicate stamane dal *Journal Officiel*, non hanno contentato nessuno, ed hanno destato una legittima emozione al Palais e nel foro; l'esclusione degli uomini di carriera e la scelta di uomini politici alle più alte funzioni della magistratura sono state severamente apprezzate.

Ognot, ex-ministro di giustizia, è stato nominato in luogo del savoiardo Mercier alla presidenza della Corte di cassazione. Valrambon, ex-sotto-segretario di Stato, deputato, è stato nominato consigliere di Cassazione. Perivier è stato nominato presidente alla Corte d'appello.

Si crede che i nuovi magistrati, specialmente il Casal, non abbiano l'autorità necessaria e non godano del favore dell'opinione pubblica, indispensabile a coprire sì alto, delicato e difficile incombenze.

***

LA 100ma RAPPRESENTAZIONE DELL' « ELCELSIOR. »

Iersera ha avuto luogo all'Eden-Théâtre la 100ma rappresentazione dell'*Elcelsior*.

Il teatro, che vi assisteva, ha avuto parecchie ovazioni; alla fine il corpo di ballo ha applaudito a sparato calat, col più grande entusiasmo il celebre coreografo che, molto modestamente, ha pronunciato un discorsetto italo-franco-francese di circostanza.

Gli impresari hanno regalato al Manzotti un bellissimo sigillo, cesellato antico e gli hanno composto un nuovo gran ballo per l'anno ventiuno.

Parigi ha già molto interesse e speriamo continuerà a far interessare ai Manzoni i suoi biglietti da mille.

## Il processo nihilista.

Pietroburgo, 9 aprile.

(Carnato..... di Cuneo) — Questa mattina, alle 11 1/2, nell'aula del tribunale di via *Litovja* continuò il processo dei diciassette nihilisti.

Nelle strade che fiancheggiano il palazzo del tribunale, nel cortile, nel corridoio nella sala di udienza c'è un bel folla e non pochi generali e *gendarmi* e (agenti di polizia).

La presidenza è tenuta dal senatore Sin-kow-Andrejewsky; i giudici sono cinque senatori, il maresciallo della nobiltà di Pietroburgo principe Obolensky, il maresciallo di distretto Sapojagin, il sindaco di Pietroburgo Glasow, e lo *starosta* Schirinin. Fungono da pubblici accusatori il sostituto della Procura generale del Senato, Schelechowsky — già conosciuto per la parte presa nel processo politico del 1878 — ed il vice-procuratore Ostrowow.

Fra gli spettatori scorgi le madri di alcuni degli accusati, molto notabilità, fra cui il ministro della giustizia Nabokoff, l'aiutante generale Tschitschkine, ed il procuratore generale Murawieff, e pochi giornalisti forestieri.

Appena entrati nella gabbia di ferro per loro espressamente preparata, gli accusati si salutano con forti strette di mano, le donne si abbracciano e si baciano e parlano, ridendo, fra di loro. Solo l'accusato Borisiche — che pare abbia fatto il poco nobile mestiere della spia, che sia stato il Giuda — è lasciato in disparte, nessuno lo saluta, nessuno lo guarda.

Gli accusati prendono posto sulle panche. Le donne in quella di prima fila, gli uomini in quella di seconda.

Il presidente comincia ad interrogare sul loro essere gli accusati. Quanto da anche loro a che religione appartengono, molti si dichiarano cristiani, altri *recchi credenti*, due si dichiarano *ateï*. Circa al loro stato e alla professione di Stalopolsky, Gratschewsky e della Gerschewa, tutti dichiarano di non aver mai avuto una professione. Stalopolsky e la Gerschewa si dichiarano di professione rivoluzionari. Gratschewsky si dichiara chimico, tecnico e fabbro-ferraio del *terrario* (?)

Gratschewsky sembra una natura molto energica e passionata. Molte imprese rivoluzionarie di questi ultimi anni dicesi siano state da lui ideate e condotte, cosa che lascia dubitare che la sua testa possa rimanere a lungo ancora attaccata al collo. Ha però la magra consolazione di sapere che se la sua testa è in pericolo, quelle dei suoi accusati Bogdanowitsch, Barzewitsch e Stalopolsky non sono niente affatto al sicuro.

La lettura dell'atto d'accusa durò fino alle 3 1/2 del dopo pranzo. Quindi vi fu una pausa di un'ora circa. Gli accusati ebbero stettero impertinenti ad udire l'atto accusa del delitti di cui vengono imputati. Solo Bogdanowitsch fu per un momento contrariato.

Al banco della difesa siedono dieci avvocati. Bogdanowitsch, che doveva essere difeso da certo Nikolaiew, ex-redattore del l'*Osor* di Tula, sarà invece difeso dall'avvocato Alexandrow, essendosi il Nikolaiew ritirato dietro *gentile* invito dell'autorità.

A domani la seconda seduta.

## Gli scioperi in Marsiglia.

Marsiglia, 14 aprile.

(Havas-Bullier) — Il movimento scioperante e la tensione fra operai e padroni, lungi dall'aver migliorato, non ha fatto che aumentare d'intensità (*).

I porti, i moli, i docks, ingombri di mercanzie che giacciono in disordine accumulate sulle *machines* e sulle piatte, presentano il sinistro aspetto di oggetti salvati da qualche imminente naufragio.

I vapori ed i velieri, imperosi e deserti, spirano un'aria di mesta che vi stringe il cuore, e la folla che non cessa di occupare i moli e le piazze non fa nulla di più che aumentare l'impressione di tristezza. Un battaglione di fanteria, alcune brigate di gendarmi a cavallo ed a piedi, ed un forte numero di guardie di polizia e di agenti segreti mantengono spazzate le vie e proteggono di tanto in tanto all'arresto dei più turbolenti e dei riscaldati, che sono subito condotti sotto forte scorta dinanzi al giudice istruttore per l'interrogatorio.

La gendarmeria, incaricata dell'ordine pubblico sotto il comando del giovane capitano Chère, usa la più grande moderazione e cerca di persuadere colle ragione gli scioperanti ad astenersi da atti di pressione verso i loro compagni che vorrebbero lavorare, ma non sempre vi riescono.

I vapori postali delle diverse Compagnie francesi, che dovevano partire, avevano cercato di far lavorare qualche operaio, sia per terminare le sbarco delle merci che avevano a bordo, sia per imbarcare quelle che si trovavano pronte; ma non appena gli scioperanti si accorsero che si lavorava, si portarono in massa in quei diversi punti e con modi e con minaccie obbligarono i compagni ad abbandonare il lavoro. Così il *Nubia* è partito quasi vuoto. Il *Tage* e la *Ville de Naples* hanno dovuto levar l'ancora sotto la sorveglianza di quei diversi punti e con modi e con minaccie obbligarono i compagni ad abbandonare il lavoro. Così il *Nubia* è partito quasi vuoto. Il *Tage* e la *Ville de Naples* hanno dovuto levar l'ancora sotto la sorveglianza di una compagnia di fanteria, ed i vapori della Compagnie Transatlantique hanno ripartito vin le stesse merci che avevano portate e che non hanno potuto sbarcare.

***

I giornali locali e la stampa di Parigi sono unanimi a deplorare i tristi effetti di questo sciopero e ad augurare operai e padroni si intendano al più presto, per far cessare uno stato di cose disastroso per tutti e dal quale possono derivare serie conseguenze e danno al commercio di Marsiglia. Un *reporter* del *Petit Provençal* ha cercato, in una riunione pubblica di scioperanti, di proporre un ordine del giorno di conciliazione, ma ha dovuto scendere dalla tribuna tra i fischi e le minacce degli operai, i quali lo hanno rimandato al suo giornale. Certo Jarlier, che ha preso il suo posto sulla tribuna, si è opposto in questi termini:

« Vi si parla, cittadini, degli interessi del commercio, degli interessi dell'Italia, di quelli della Francia; ma tutti questi interessi non ci importano. I vostri interessi personali sì, sono in causa, e a tratto di rivolgerli a nostro vantaggio. Or si propone di accettare la garanzia in fede dei padroni. Non l'accettiamo. I padroni non ci meritano perchè sappiamo quello che valgono. Ci vuol del danaro in garanzia e non delle firme. »

Gli applausi scroscianti che hanno accolto queste parole mostrano chiaramente quale sia lo spirito che anima gli scioperanti e quali le loro disposizioni verso i padroni.

***

Intanto la Commissione che era stata nominata per intendersi coi padroni, e che aveva accettato le basi di una transazione che questi le avevano offerta, ha ricevuto un secondo biglietto, e stava per dimettersi, quando Jarlier si è offerto di assumerne lui la direzione, ciò che è stato accettato con entusiasmo. A giudicare dalle teorie emesse da quest'oratore l'accordo non sarà meno difficile a stabilirsi.

Le offerte fatte dai padroni, e che ieri furono respinte, portavano: la giornata stabilita a 10 ore; il salario a 5 franchi ed a franchi e 50 la mezza giornata. Lo straordinario retribuito a ragione di 75 centesimi. Il lavoro di notte a 6 franchi (dalle 9 di sera alle 5 del mattino) e quello della domenica a 5 franchi (dalle 7 del mattino alle 5 di sera).

***

Un telegramma da Marsiglia ad un giornale di Torino, riprodotto da altri giornali di Genova, diceva che gl'italiani avevano presentato la domanda per il prefetto contro qualunque impedimento che avrebbe al lavoro portato al loro lavoro. Credo necessario rilevare l'incertezza di una tale notizia e ristabilire i fatti nella loro verità.

Gli operai italiani non hanno mosso alcuna protesta di questo genere e seguono il movimento degli operai francesi, di cui sostengono le conseguenze.

Il fatto segnalato può solo riferirsi a quanto riguarda i vapori postali della Compagnia di navigazione generale italiana. Fiore-Rubattino che si trovavano in porto, i quali dovendo partire per eseguire il loro servizio, volevano sbarcare le merci che rimanevano a bordo. A tale effetto il comandante del vapore *Bengala*, capitano Gentili, domandò il concorso degli equipaggi degli altri vapori *Imero*, *Indie* e *Diregno* per sbarcare sopra *sciabanne* le poche merci che rimanevano a bordo. Ma non appena gli equipaggi avevan cominciato il loro lavoro, una banda di scioperanti protendeva far cessare lo sbarco e si recò sotto il bordo del vapore minacciando i lavoranti.

Il capitano per evitare una collisione fece cessare il lavoro e protestò per lettera diretta a questo nostro console invitandolo a far conoscere alle autorità locali la responsabilità che pesava su di lui pel ritardo che incontrava nel suo servizio.

Questo nostro vice-console gerente il Consolato si recò per due volte alla prefettura per conferire col prefetto, ma questi non era *visibile*. Allora si decise a scrivergli ingiungendogli i fatti e domandogli protezione pel suoi nazionali. La risposta del prefetto fu che non gli consta che nessun atto di pressione fosse stato eseguito da parte degli scioperanti francesi contro gli equipaggi dei vapori italiani; che questi potevano continuare liberamente il loro lavoro, e che d'altronde avrebbe dato ordini alla forza pubblica perchè fosse protetti.

D'altra parte il direttore di quest'agenzia signor Cev. l'Pittino si era recato personalmente dal commissario centrale protestando contro l'impedimento che gli scioperanti volevano portare al lavoro degli equipaggi italiani e reclamando la repressione delle violenze che avrebbero potuto risultarne. Il commissario, in presenza dell'esercizio e della forza resultata del direttore, capì che l'affare poteva farsi serio e si fece premura di esternare a sua disposizione una squadra di guardie di polizia che fu distribuita a bordo ai diversi vapori, ed il lavoro potè essere continuato. In questo modo i postali vapori poterono deporre e pur barcare le loro merci e ripartire subito per Genova. L'energia del nostro console e dei nostri marinai contribuì a mantenere un rispetto gli scioperanti che a diverse riprese avevano tentato d'impedire il lavoro durante lo sbarco.

***

Tale è oggi ancor la situazione. Nessuna probabilità di accordo sembra doversi sperare fra operai e padroni, ed i rapporti si mantengono inasprati in seguito al manifesto pubblicato ieri dai padroni, in istesso che lasciava che la cosa stessa stabilite erano state prese ed accettate di comune accordo, e che gli operai hanno subito rispinto: *Nessuna concessione!*

I minatori sono anno in sciopero. I giovani facchini (così quelli dell'età di 16 a 21 anno che lavorano nei porti come assistenti) hanno seguito l'esempio dei loro compagni ed hanno formulato essi pure le loro pretese. I soli carbonai ieri si erano rimessi al lavoro in un certo numero, protetti dalla forza armata. Oggi si parla dei macinai e dei fuochisti, due nuove categorie che si unirebbero così alla massa degli scioperanti. Vaggi il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro può calcolarsi a 12, 00, e se i marinai e fuochisti vi si aggiungeranno, non andrà lontano dai 20,000.

***

Il pubblico, come ben può immaginarsi, fa chiose e commenti sulle cause e sulle conseguenze di questi scioperi, e fra le tante versioni la più ridicola è quella che il Governo italiano è quello che istiga e paga gli scioperanti allo scopo di fare deviare il commercio di Marsiglia a profitto del porto di Genova. Ritengo tali dicerie sarebbe lasciar credere che possano essere prese sul serio. Se il commercio del porto di Genova riprenderà il sopravvento, ciò che già si sta verificando, non sarà a ritenere lo scopero di Marsiglia che ne sarà la causa.

***

Uno degli effetti funesti di questo sciopero, un che non manca d'interesse, è il getto a mare di una infinità di cavoli ed altri legumi freschi, fermentati e guasti dal prolungato soggiorno a bordo.

# ITALIA

## La locomotiva nazionale.

La questione dell'*industria nazionale* è così vasta e molteplice che qui non più vi si cacciar dentro le mani tanto più resta ancora a spazzare. Noi abbiamo già pubblicato a più riprese importantissimi scritti coi hanno dato occasione le recenti affermazioni dei ministri della marina e dei lavori pubblici in Parlamento a proposito della produzione navale in riguardo specialmente alla concorrenza dell'estero; ma l'argomento, lungi dall'essere esaurito, una volta tratto in luce ha dimostrato sotto quanti altri aspetti possa e debba venir trattato e per quanti titoli si connetta col più vitale problema della nostra economia nazionale.

La pubblica opinione ha mostrato di interessarsi vivamente di tali quistioni, e dalla palestra del giornale passando nel dominio popolare, l'argomento della difesa della nostra produzione si può dire che è divenuto la nota dominante del giorno.

E noi come non abbiamo cessato sin qui ad accogliere gli scritti coi quali competentissime persone hanno discusso tali quistioni con criteri tecnici e pratici, così crediamo a continuare ancora di far seguito a questa viva questa rubrica, la quale, a nostro avviso, di nulla meglio si avvantaggia che della pubblica discussione.

Genova, 14 aprile.

*Egregio sig. Direttore,*

Domandiamo cortese ospitalità al suo giornale per una rettifica che noi troviamo indispensabile di fare a tutela ed in difesa delle calunniate industrie meccaniche del nostro Paese.

Il ministro Baccarini, nella sua recente risposta all'interpellanza Bocelli, ha parlato egregiamente ed ha fatto dichiarazioni improntate allo spirito retto di chi sa provvedere e prevedere, non disgiunto da un giusto di patriottismo che non guasta mai nulla. E noi gliene rendiamo pubblica lode, applaudendolo tanto più sinceramente, in quanto che, per tempo, il suo nobile cuore e la sua è limitato da altri ministri, e di quello che presiede alla marina specialmente.

Ma fra le cose asserite dall'on. Baccarini, due ve ne sono che in noi hanno una gravità straordinaria: e che, se fossero vere, non potrebbero che ritornare grandemente su tutti che abbiamo fede dignità e stima nel lavoro nazionale.

Fortunatamente però le asserzioni e le credenze del ministro non sono esatte, e noi ci compiacciamo infinitamente di potergliele dire stesso, ben convinti che sarà egli il primo a rallegrarsene, e che saprà quindi provvedere al riguardo con quell'intelligenza e con quell'energia di cui seppe già dare così splendida prova.

Il signor ministro parlando dei lavori che fin d'ora si possono affidare all'industria italiana, disse che bisognava tuttavia rinunciare all'estero:

1° Per certa specie di caldaie;

2° Per le locomotive.

Aggiungendo per queste ultime, e qui starebbe il gravissimo guaio, che esse non si potevano o non si sapevano fare in Italia *nè così bene, nè così a buon mercato* come nelle fabbriche estere. Così almeno risulterebbe dai suoi telegrafici del discorso ministeriale.

Anzitutto osserviamo che non ci è proprio possibile capire di quali specie di caldaie egli intendesse parlare. Di caldaie che occorrono per le strade ferrate od altri servizi di cantieri dai lavori pubblici, le più difficili sono quelle delle locomotive.

Ma ci pare ad ogni modo che se il permettimento fosse presente che in Italia abbiamo molti stabilimenti che fanno appunto di tali caldaie, e che fanno altrettanto bene ed economicamente quanto l'estero. Alludiamo alle fabbriche di Miani e Venturi, di Carimodo, di Crarero, di Amaldo, di Pietrarsa, di Odero, ecc., che lavorano in tali generi molto egregiamente. E se egli volesse consultare le cifre di tali caldaie fattesi in questi ultimi anni, vedrebbe che Carimodo, che Miani e Venturi ed Amaldo ne costruirono molte a prezzi poco diversi, ed anzi qualche volta inferiori a quelli accordati ad altre fabbriche estere.

E caldaie quelli che tutte le caldaie occorrenti per le locomotive sieno date in Paese, che ne può fare dieci volte più del bisogno, e si vedrà che si faranno a dovere, poichè per questo dell'estero non abbiamo proprio più nulla da apprendere.

Ma se il sig. ministro vuole favorire queste nostre industrie con quell'efficacia che pure ha saputo praticare in altri generi di lavori, lavori sopra tutto che le ordinazioni delle caldaie, come di ogni altra fornitura in generale, siano date in condizioni logiche di prezzo e di consegna, evitando così di opprimere sovverchiamente gli industriali;

1° Col fissare termini impossibili di resa, ristretti forse per guadagnare alle spese dei fabbricanti il tempo occupato nelle interminabili trafile burocratiche occorrenti per le aggiudicazioni;

2° Coll'obbligare i produttori italiani ad accettare per forza (giacchè altrimenti non si dà il via lavoro) i prezzi minimi che vengono offerti *dalle più disperate fabbriche d'Europa*, alle quali si ricorre coi sistemi la non *nelle gare universali*, senza tenere il benchè minimo conto dei prezzi più giusti e razionali chiesti dalle ditte che si trovano invece in condizioni normali, precisamente come si è fatto, non è molto, per una forte provvista di piattaforme occorrenti per le ferrovie Alta Italia.

Ma questo sistema, se può capirsi in chi altro movente non abbia che l'utile diretto (ed ancora non moltissime restrizioni e cautele), non è però ammissibile in grandi azienda governative, le quali dovrebbero essere guidate da più alti criteri e da più giusti concetti che non siano quelli dell'immediato vantaggio.

Quanto all'osservazione assai più grave che riguarda le locomotive, si dole che le informazioni che forse si fecero giungere al ministro sono assolutamente contrarie alla realtà delle cose.

Come non si ignora che le ditte Carimodo e Miani e Venturi già si provarono, e con successo, a costruire locomotive che fecero ottima prova? Che lo stabilimento di Pietrarsa già costruisse centinaia di tali macchine eccellenti? Che la ditta Amaldo forni, a cominciare da trent'anni in addietro, oltre 60 locomotive che si hanno tuttora in servizio, e che garreggiano certissimamente colle migliori macchine inglesi?

Si persuada adunque il ministro che anche di qui si sanno fabbricare locomotive e si fabbricano *perfettamente bene*.

Noi lisciamo grandemente su quest'ultimo punto, perchè pur troppo è comune a parecchi l'idea che in Italia non si sappiano fare le locomotive!

E come tale credenza non sarebbe generale se ciascuno ad esempio di quanto la Parlamento sia quel ministero che pure di continuo parla di nuove cose, ed illuminato sulle condizioni delle nostre industrie?

Rimane la questione del costo.

Certo che se si confrontano senz'altro i prezzi militari chiesti dalle nostre fabbriche con quelli ottenuti col sussidio metodo delle gare, la differenza è notevole, poichè in molti si trovano macchine per L. 1 30 ed anche meno per es., mentre in Italia esse costano, come meglio, L. 1 65 all'uno di prezzo.

Dio *conceda*, poichè infatti si ottennero bunissime locomotive da Pietrarsa e da Amaldo a L. 1 65, sempre colla ragione sovvinente del « bello alla greca.

A tali prezzi *bisogna* parlare, e nessuna meraviglia qui nulla che i fabbricanti fissano per ribattere argomenti insussistenti.

Se si vuole lavoro italiano bisogna quindi pagarlo quanto vale esso L. 1 60 come in detto, ed anzi forse qualche centesimo di più per lasciare un equo guadagno.

Nè questo è prezzo che possa o che debba spaventare. Poichè se si dice conto:

1. Che solo due anni in addietro i materiali occorrenti per costruire una locomotiva pagavano, ai pur g'ò, L. 4800 di dazio al confine, mentre una locomotiva detta pagava solo L. 2000;

2. Che i 90,000 q.li circa di materia prima (metalli, carbone, ecc.) necessari per fabbricare una macchina simile devono percorrere centinaia di chilometri sulle strade italiane prima di giungere agli stabilimenti di costruzione, facendo così intentare alle Amministrazioni ferrovie rie parecchie migliaia di lire, sulle quali avranno certo un beneficio notevolissimo;

3. Che le macchine fatte all'estero costano molto più per sorveglianza e controlli;

4. Che costano più per trasporto dalla stazione di confine ai depositi che devono ricevere;

5. Che ogni aumento di vita produce necessariamente un proporzionale aumento di costo, di cui le ferrovie francesi largamente; ecc., ecc., ecc.

Se si tien conto di tutto ciò, sarà equo concludere che i prezzi italiani di L. 1 60 non sono certo per nulla esagerati, e che anzi in definitiva stranno i più convenienti, tanto più quando si confrontino con quelli delle più rispettabili fabbriche estere, inglesi specialmente, che li superano sempre quasi senza eccezione.

Concludendo, noi siamo convinti che anche in questa specialità di costruzioni l'Italia saprà sostenere, e vincere forse fra breve, *in serie, in bale* concorrenza dell'estero, quando il ministro faccia per la costruzione delle locomotive quello che con tanta energia si energia ha voluto e saputo fare per le carrozze ed i carri. E cioè disponga:

1° Perchè si accordino alle fabbriche italiane prezzi equi ed onestamente rimunerativi, prendendo per base i prezzi di fabbriche rispettabili e non di quelle che vanno per andare in rovina;

2° Perchè si assicuri, come molto saggiamente si è fatto per i veicoli, un lavoro costante per un lungo periodo a ragionevoli termini di consegna, e non al diavolo macchine a spizzico di 4 o 6 per volta, mentre si occorrono a centinaia.

Voglia far questo solo il signor ministro, e potrà farlo ora che gli uffici tecnici delle sue ferrovie si sono messi in grado di dare i progetti delle macchine in tutti i loro particolari, ed avrà ottenuto un altro splendido titolo all'imperituro gratitudine dell'industria italiana.

Accolga, egregio signor Direttore, i sensi della sua massima stima.

NAUTILUS.

## DAL PIEMONTE

**Vercelli.** — *Notizie giudiziarie — Avvenimento e curio.*

(Rescritto) — Il procuratore del Re di Torino, che aveva l'incarico di esaminare la delicata questione delle elezioni del nostro Collegio, ha decretato « non farsi luogo a procedere. »

— Scrivono da Motta de' Conti che quella rappresentanza municipale pare decisa di dare alla popolazione, irritata giustamente, la dovuta soddisfazione prendendo un provvedimento contro quei due impiegati comunali che nel processo Guacchione non fecero quasi una bella figura.

A tal fine quel Consiglio ha fissato una seduta straordinaria, a cui si spera interverrà l'egregio nostro sottoprefetto.

***. Nel giorno 12 alla nostra Banca Nazionale furono presentate al cambio titoli di diversi stabilimenti bancari e lire 25,000 da diversi stabilimenti bancari e lire 2000 presentate dal pubblico; nel giorno 13 furono cambiate lire 4000.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(4)

# IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

ROMANZO

DI

JULES MARY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

**Parte prima.**

*Il castello del greppo St-Louis.*

III.

(Seguito).

I cani tornarono presso il loro padrone con lo gruccio fra i denti, e Fargeas, col più perfido sorriso sulle labbra, impadronendosi di quei sostegni, li spezzò sul suo ginocchio.

Fargeas, tutto intento a compiere quella cattiveria, non aveva udito in sabbia del viale che scricchiolava dietro di lui.

Ma una voce grave lo fece trasalire:

— Papà, ciò che avete fatto non è degno di voi. —

Fargeas si volse indietro visibilmente irritato e si trovò di fronte a Maurizio. Questi era in preda ad una viva commozione.

— Voi dimenticate il rispetto che un figlio deve a suo padre.

— Io non vi manco di rispetto, vi consiglio un po' meno crudeltà... Voi stesso dite che Guebriand è un pazzo; ma nei fatti non lo trattate nè da pazzo nè da infermo come egli è.

— Io ho voluto punire la sua aggressione di poc'anzi.

— La punite ben duramente... —

Fargeas represse un gesto di collera.

— Oh basta, signore, finiamola!

— E sia, papà.... voi mi permetterete però di testimoniare a quel povero vecchio quel po' di compassione che si merita.....

— Che cosa volete fare?

— Egli mi sembra svenuto, vado a richiamarlo in sè, e giacchè voi gli avete spezzate le stampelle, io gli offrirò il mio braccio.

— Ve lo proibisco.

— No, papà, non proibitemelo, perchè io sarei dolente di disobbedirvi. —

Fargeas fece un passo contro suo figlio, i suoi occhi fabbrili incocciavano, pareva che gli venissero alle labbra delle parole che non osava dire.

E si contenne con una specie di tristezza.

— Va bene, signore, andate, andate pure ad offrire il braccio ad un uomo che insulta vostra madre e vostra sorella quando passano, ad un uomo che ha consacrata la sua vita a gettare l'onta ed il disonore sul nome che voi stesso portate.

— Mia madre e mia sorella non possono essere toccate da quelli insulti, e quanto a voi, papà, le parole di quel povero diavolo non possono ledere il vostro inflessibile onore. —

Fargeas restò come interdetto per un momento.

— Figlio mio, — disse, — voi non vi siete mai ribellato contro la mia autorità; non mi offuscate dunque..... Io vi proibisco di ricondurre Gueb land... —

Maurizio collo stesso tono di fermezza rispose:

— Papà, io non vi obbedirò..... —

E piantò in asso suo padre.

Quando giunse vicino a Guebriand, questi rinveniva dal suo stordimento.

Egli riconobbe Maurizio.

— Che cosa volete? — chiese ruvidamente.

— Offrivi il braccio per accompagnarvi a casa.

— Ah! — fece il vecchio sorpreso.

E guardò lungamente il giovanotto.

— Non è mica vostro padre che vi manda, eh!.... Io lo conosco, egli mi avrebbe lasciato morire qui. E voi siete venuto qua spinto dalla pietà? —

Egli si era alzato aiutato da Maurizio, senza cessare però di guardarlo con occhio scrutatore.

— La pietà del figlio di Fargeas!... Io non vi credo, qui sotto gatta ci cova. —

Dopo aver fatto cinque o sei passi al braccio di Maurizio, si svincolò bruscamente.

— Grazie, — disse; — io vado da me.

— Voi non potrete.....

— Sì, guardate. —

E si provò; ma, ancora stordito dalla caduta, barcollò, ed era per cadere, se Maurizio non lo avesse trattenuto.

— Vedete bene, dunque! — gli disse.

Guebriand inerpicò le sopracciglia e non rispose. Il giovanotto gli prese con forza il braccio, e partirono risalendo il viale e per la strada.

In quel momento il sole cadeva e nascondevasi dietro le foreste di Fontainebleau, ed i suoi raggi rosseggiavano, come quelli di un incendio, le cime degli alberi, attraverso i quali si vedevano come delle striscie sanguigne in cielo.

— Bel tramonto, signor Guebriand! — fece Maurizio.

— Già, voi ne intendete perchè siete pittore, — rispose duramente il buon'uomo.

E d'un tratto, spinto dal suo rancore:

— Avete fatto bene a darvi ad un mestiere, guardate, perchè è bello esser ricco. —

Non finì di svolgere il suo pensiero, e piantò là la conversazione. Erano giunti.

Quando entrarono, la signora Guebriand, affondata nella sua poltrona, faceva girare i pollici, e con voce lenta e molle diceva a sua figlia:

— Sì, se avessi soltanto due mila lire di rendita, comprerei un'asinella... È tanto buono il latte d'asina... —

Quando vide Maurizio, Luisa si alzò, e poichè sosteneva suo padre, sia per nascondere la propria confusione, sia per tenerezza verso Guebriand, si precipitò verso questi dicendogli:

— Papà, cosa mai vi è accaduto? —

Il vecchio sedotto.

— Domandate a questo giovanotto, mia cara, egli ti dirà meglio di me. —

Allora Maurizio tristamente:

— Vostro padre ve lo dirà subito, signorina, — disse; — ma a tutto ciò che vi dirà, vi prego di perdonare.. —

Salutò ed uscì. Luisa lo accompagnò fino sulla soglia, ed egli, volgendosi come per salutarla un'altra volta, le disse rapidamente:

— Io verrò questa sera alle dieci. —

Luisa ebbe un tremito.

— No, — disse, — no, no

Ma egli:

— Io verrò. —

E si allontanò.

---

Prima di continuare, due parole su Guebriand e sulla sua lite contro Fargeas.

Guebriand era originario di un piccolo villaggio, Courseulles, fra Dragnignan e Draguignan. A trent'anni era direttore di un'officina e si era appena ammogliato.

Dopo due anni nacque Luisa. Egli non era ricco, ma l'officina, che dirigeva per conto di un ricco manifatturiere del Mezzodì, gli era più che sufficiente per vivere con una certa agiatezza.

Non per tanto, quantunque non fosse dominato da alcuna ambizione, non era senza la pretesa di diventare ricco in seguito. Infatti Guebriand aveva uno zio di cui era unico nipote, e la cui rendita si diceva che ammontasse a 25 o 30 mila lire. Questo zio, un certo Lacascade, arrivato a sessant'anni, era stato preso da un insulto d'apoplessia, dal quale fu salvato, è vero, ma che gli avea lasciato le facoltà intellettuali molto affievolite. Egli si era rifiutato di ascoltare il consiglio degli amici che lo visitavano, e si ostinava invece a voleral gettare a corpo morto nelle imprese arrischiate. Fortunatamente questo imprese gli andarono tutte bene, sì che potè vedere aumentare sensibilmente la sua ricchezza.

Malgrado questi successi, che dipendevano dalla fortuna — già c'è un Dio per gli apoplettici! — Lacascade perdeva ogni giorno di astuzia e d'intelligenza.

Una mattina lo si vide ritornare a Marsiglia, dove andava spesso per i suoi affari, accompagnato da un giovanotto fra i 20 ed i 30 anni, un bell'uomo dal volto vivace, audace, ed intelligente, che prese alloggio, con lui nella casa di campagna a Courseulles, e che ben presto lo si vide farla da padrone.

Quest'uomo era Fargeas.

Quando l'abitazione fu completa, quei di Courseulles, che stavano sempre con tanto d'occhi, videro arrivare un secondo personaggio, la cui apparizione fece nascere nel paese i più strani commenti; la signora Fargeas.

Il marito faceva le funzioni di segretario, e la moglie, dicevano le male lingue, la faceva da.... padrona. Che cosa c'era di vero in ciò?

Forse tutto.

(Continua).

---

Il vol. III dell'importante opera storica del Colonnello Mariani incomincia dalla fucilazione di Ramorino e termina colla pace di Villafranca, periodo assolutamente drammatico e forse il più glorioso per l'Italia, nel quale si combatte accanto la lotta del piccolo Stato Sardo contro il grande Impero d'Austria. Il vessillo caduto a Novara si rialza alla Cernaia, e vien posto sul tappeto del Congresso di Parigi come l'immagine viva di un'Italia ufficiale. — Un grosso vol. L. 6.

Il cambio fu fatto in solo argento, non avendo ancora la Succursale di Vercelli ottenuta l'autorizzazione a cambiare in oro.

**Mondovì.** — *Una grave perdita.* — (O. V.) — Giovedì scorso si spegneva in Mondovì una nobile esistenza: il dott. cav. Paolo Castellino, consigliere comunale e sanitario distinto dell'Ospedale di Mondovì-Breo.

La nostra città perde in lui un cittadino amante del pubblico bene, la sua famiglia un padre affettuoso e dolce. Propugnatore instancabile d'ogni onorevole ritorma, integerrimo amministratore, egli lascia nel nostro Consiglio comunale un gran vuoto, difficile a coprirsi da persona più adatta o più degna.

Valga il dolore, in cui è immersa la città tutta, e lenire quello della desolatissima sua famiglia, e le sarà di conforto il pensiero che il nome del caro marito, del padre amato non sarà dimenticato mai dai buoni, dagli onesti cittadini.

**Busca,** 11 aprile. — *Cose scolastiche.* — Nella ordinaria sessione primaverile il nostro Municipio approvava la costruzione di un nuovo edificio pelle scuole nella borgata Castelletto. Tale deliberazione fa eco agli intenti costanti municipali che lavorano sempre più l'istruzione popolare, l'unico mezzo per rendere i suoi amministrati capaci col tempo di guidare con senno, favorire l'industria e l'agricoltura, di cui sentiamo vivamente il bisogno. Speriamo che non per volta si dimentichi di istituire anche quando un corso tecnico che molto si desidera dai nostri padri di famiglia, poichè, terminati gli studi elementari, i nostri giovanetti debbono venire nella vicina città se vogliono avere un insegnamento un po' più completo dell'elementare.

## La Esposizione generale italiana in Torino – 1884.

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intero importo delle azioni da loro sottoscritte e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute a fornire le altre necessarie indicazioni agli uffici del Comitato (palazzo della Prefettura, piazza Castello, n. 12, piano 2°) dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 6 pom. nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 ant. nei giorni festivi.

Si invitano i pochi ritardatari che non hanno ancora effettuato il versamento del **terzo quinto** a volerlo fare prima del 20 corrente aprile, epoca in cui si apre l'emissione del **quarto quinto,** e ciò al fine di evitare complicazioni di contabilità e di essere compresi nella pubblicazione dei nomi dei pochissimi morosi che sarà eseguita entro il corrente mese.

*Il Comitato.*

## Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 16 aprile.

★ **Il Concerto in commemorazione di Wagner.** — Ieri l'omaggio che Torino ha reso alla memoria di Riccardo Wagner ha assunto le proporzioni di una indimenticabile festa artistica.

Con tutte le violentudini prevedibili ed imprevviste degli ultimi anni, e che non si lasciano sovercbie illusioni che il progresso della musica sia nella nostra città per rispondere nel futuro alle ricche promesse di qualche anno addietro, le occasioni di esecuzioni orchestrali grandiose si presentano ogni così rare che la critica si rallegra cordialmente quando può discorrerne.

Il Concerto di ieri offre una di queste rare occasioni ed io ho il solo dispiacere che lo spazio non mi lasci l'assoluta libertà di dirne tutto il bene che meriterebbe.

L'idea della commemorazione wagneriana è stata opportunissima: non poteva far meno di Milano, di Napoli, di Bologna e di Roma la nostra città, dove i brontoloni in fatto d'arte non mancano, ma dove il buon senso della maggioranza ha sempre trionfato non solo delle opposizioni dettate dalla buona fede che avevano a portavoce persone altamente rispettabili, ma ancora delle piccole insinuazioni o delle poco convenienti distribe di pratici che si ostinavano nella loro ignoranza e che per anni ed anni ripeterono e magari ripetono ancora quegli argomenti triti e sciocchi contro i quali è stata una protesta luminosa il brillante esito del Concerto di ieri.

Parimenti fortunato è poi stato il pensiero di prender occasione da questa commemorazione per sovvenire ai bisogni di istituti che onorano in carità cittadina: e la rapida sottoscrizione di azionisti provarono subito che tutti avevano compresa la differenza fra questo Concerto, ispirato da un nuovo sentimento artistico, e certi altri divertimenti gabellati sotto il vessillo della carità al beneficatori, che hanno sempre, conviene riconoscerlo, accettato con vera longanimità i programmi. E di questo divisamento e di tutta l'organizzazione il merito locca anzitutto ai due promotori del Concerto, i fratelli Marchesi nel wagnerismo, Giuseppe Depanis ed Egisto Coru, che non si spaventarono davanti alle prime difficoltà, ma seppero abbattere brevemente alcune e girarne abilmente alcune altre, spalleggiati fortemente, come si conveniva, dall'autorevole comm. Molano e dalla Commissione di belle-finanziera del Ricovero.

Nel fervore di un rivarato omaggio alla memoria del grande artista il Concerto di ieri ha, se non valo arreto, un significato anche maggiore di quelli fatti fiorire nelle altre città italiane, perchè gli altri ebbero luogo in ambienti molto più ristretti e devoti ad un pubblico nella massima parte d'invito: mentre ieri si fu per Wagner un vero e solenne plebiscito artistico nel grande concorso di pubblico pagante, in forza del quale la morale del divertimento si applicherà in un incasso di quasi nove mila lire, e nei lunghi applausi che accolsero tutti i pezzi del programma e specialmente la cavalcata delle *Valkyrie* ed il preludio del *Lohengrin*, che si dovettero bissare.

Fissati i punti di partenza, l'idea e lo scopo della commemorazione, il più non era fatto: si trattava della compilazione di un programma che raccogliesse in un'ennesima varietà cronologica alcuno delle pagine più celebrate di Wagner, e trattava di trovare chi avesse l'entusiasmo, l'abilità, la pazienza di dar vita a quelle potenti concezioni; ed anche in questa bisogna si deve riconoscere che si è riusciti stupendamente.

Il programma fu scelto con molto tatto e fu disposto abilmente, alternando i pezzi conosciuti già all'orchestra ed al pubblico con quelli sui quali si sarebbe maggiormente rivolta l'attenzione dell'uditorio.

La diligente Illustrazione del programma ha dato abbondanti dettagli sui singoli pezzi; trovo inutile ripeterli oggi in cronaca. Anche il preludio del *Meistersinger*, che nella sua bizzarra ma grandiosa libertà polifonica riesce di comprensione non facile a tutti, fu ieri messo in rilievo con tanta sicurezza, che fece sul pubblico una profonda impressione: le due pagine paterne poi dell'*Idillio di Siegfried* e della *Morte di Isolda*, dove la poca o addirittura e loro o parola, furono apprezzate in tutta la loro superiore idealità, e fu del pari encomiato particolarmente il mistico carattere che informa quel grandioso preludio del *Parsifal*, nel quale indiscutibilmente Wagner accenna, sotto alcuni punti di vista, a ritornare, secondo la sua maniera, all'antico.

Il grande successo però immediato di ieri non valse entusiasmo è stato anche ieri un'Impetuosa *cavalcata* delle *Walkyrie*, una scena d'Ortrud resa con una drammaticità potenza di colore. Tutto in questo componimento esce dall'usato; idea, sviluppo, forma strumentale, ogni cosa vi è potentemente estrinsecata: io ricordava questa scena come miracolo di efficacia quando la assistetti alla mirabile esecuzione dei *Nibelungen* a Monaco; ma anche ieri l'ignoto dell'udito, dei macchinismi, di tutte le illusioni del teatro, questa composizione scosse potentemente la fibra.

L'orchestra ieri si è fatta un grandissimo onore, e mi piace di riconoscerlo e di proclamarlo: era una gara lodevolissima di zelo e di diligenza, e ne venne una esecuzione precisa, equilibrata, colorita, una esecuzione veramente magistrale e degna di una orchestra primaria, una esecuzione rispondente al nobile disinteresse ed all'impegno col quale Luigi Mancinelli ha prestato il suo concorso a questo concerto.

Non è la prima volta che ho affermato che Luigi Mancinelli ha, per irriscuotere in musica di Wagner e per guidarne, attraverso al labirinto dei disegni che s'incrociano, i titanici concetti, attitudini non solo eccezionali, ma veramente uniche: recentemente fra le altre nel 1880 a Genova un *Lohengrin* nel quale il Mancinelli aveva saputo trarre un partito straordinario di elementi mediocri.

L'interpretazione di ieri è stato un vero trionfo per Mancinelli, il quale col sussidio di prove molto limitate di numero e di tempo è riuscito ad strappare a volta a volta l'agognatissima, l'impagabilità, la forza, l'impeto, tutti i colori di una ricca tavolozza. Il segreto di Mancinelli, come direttore d'orchestra specialmente per quello che riguarda la musica di Wagner, non è veramente un segreto: consiste in una continuazione assoluta sul valore musicale, nella fede inoccupabile, ed in una memoria ferrea che gli rende inutile la partitura dopo poche prove assolutamente indelebile nella polpa cerebrale. Qui da noi ha fatto il *tour de force* di concertare tutte quante le programma e di dirigerlo senza aprire un momento la partitura: sembrava che il pensiero dell'autore francese sulla punta della sua bacchetta rivivalisse in modo meraviglioso agli stessi esecutori meravigliati. E da quella farragine infinita di suoni, di ritmi e di disegni sorgeva come per incanto il pensiero musicale, come se le difficoltà non fossero esistite, o sotto la misura del compasso scoppiava il calore della vita.

Lasciate dunque che oggi noi, raramente accade, la critica alzi il lieto grido dell'Osanna mandando un plauso sincero a quanti cooperarono all'ottimo risultato, ed a capo di tutti al Mancinelli, nel quale la nobile abnegazione del concerto si è affermata con indiscutibilmente unita all'altissimo valore dell'artista.

VALETTA.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Nella settimana ventura sarà una pubblicazione assai importante, destinata a suscitare un grande interesse: le lettere di Massimo D'Azeglio, documentato per cura del comm. senatore Nicomede Bianchi. Nelle lettere, che sono in numero di oltre a 160 e che comprendono un lungo periodo di tempo, dal 7 aprile 1841 sino a poco prima della sua morte, Massimo D'Azeglio passa a rassegna uomini, cose ed avvenimenti, ed esprime giudizi, apprezzamenti, non di rado gravi, sempre interessanti. La corrispondenza è stata raccolta, esaminata, coordinata con scrupolo e con coscienza dal comm. Nicomede Bianchi, e varrà a completare sempre più la nobile figura di colui che venne chiamato il primo cavaliere d'Italia.

In questi tempi nei quali si pubblicano a casse le opistolari di uomini sconosciuti, o epistolari che, per la loro natura, non dovrebbero mai venir pubblicati, le lettere di Massimo D'Azeglio, come quelle di Camillo Cavour, costituiscono un'eccezione importantissima, perchè recano un vero e vivido alle grandi personalità che si vogliono illustrare ed alla storia.

Le lettere di Massimo D'Azeglio al marchese Emanuele D'Azeglio formeranno un bel volume che sarà messo in vendita al prezzo di L. 6.

★ **La pagina del *Pungolino*.** — Tejà ha ripreso ad usare i lettori del *Pungolino* per il rotardo avvenuta questa settimana nella pubblicazione del giornale.

La pagina è pulitissima: rappresenta una formosa fanciulla biancovestita che col grembiulino rialzato per le uccide con una mano, profonda coll'altra monete d'oro in grande quantità ai piedi di un genio raffigurante il dio Termine-Magliani. Sull'erma è inciso in caratteri romani la data « 12 aprile 1883. » Il fondo del quadro è costituito da una macchia d'alberi di ottimo effetto.

La leggenda del disegno è in seguente: « In primavera che poi semplici mortali « non ha che fiori, pel dio Termine-Magliani « è larga di frutti. — *Pungolino* augura « che questi frutti si possano conservare. » Bravissimo, Tejà!

★ **Teatro Carignano.** — La Compagnia Cimberti esporrà stasera un'altra novità: *Giorgetto lo sicca*, dramma in due atti, di Paolo Ferrari, scritto appositamente per la Gemma Cimberti.

★ **Teatro Alfieri.** — Sono cominciate le prove del *Napoli di Carnevale*, di De Giosa.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera penultima rappresentazione del *Ruy-Blas*.

È annunziata la *Jone*, di Petrella, con una nuova prima donna: la signora Estor Arjura.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — L'ultima rappresentazione della Compagnia Tani venne salutata ieri sera da numerosi applausi.

La signorina Tani specialmente, che cantò col solito impegno nella *Camargo* di Lecocq, si ebbe festa a josa.

La Compagnia Tani si reca ad Alessandria.

— Domani darà la sua prima rappresentazione straordinaria il rinomato prestigiatore riccnese C. Hermann.

Il prof. Hermann, che diede ultimamente dello applauditi rappresentazioni a Roma, apparirà in genere nuovo e variato, tutto di sua composizione, senza l'aiuto di apparecchi o d'altro.

Sarà una serata delle più divertenti.

## CRONACA CITTADINA

Lunedì, 16 aprile.

**Partenza del maestro Mancinelli.** — Stamane alle 9,50 è partito da Torino l'egregio maestro Luigi Mancinelli, il direttore del Concerto wagneriano di beneficenza dato ieri con tanto successo al nostro teatro Vittorio Emanuele.

Venne salutato alla stazione da numerosi amici ed ammiratori.

Crediamo di rendere interpreti dei sentimenti della nostra cittadinanza mandando un sincero ringraziamento all'illustre maestro che è venuto tra noi generosamente chiamato dall'arte o dalla beneficenza.

**Fratticoltura e floricoltura.** — Questi due gentili rami della scienza botanica vanno acquistando di per di sempre maggiore importanza fra noi. La frutticoltura, elevata oggidì al grado di vera arte, ha dischiuso nuovi orizzonti alla nostra produzione agraria, e, mercè gli sforzi di parecchi benemeriti quanto modesti coltivatori-modelli, ha ormai in solo che da essa è da attendersi uno dei più potenti fattori del risorgimento della agricoltura nazionale. La floricoltura è pur essa entrata nel dominio dell'economia produttiva; anzi, siccome essa aggiunge un attrattivo dell'utile unico quello del bello e del lusanoso, ha acquistato addirittura un'importanza primaria nella vita moderna, la quale, checchè se ne dica, è dell'arte e del lusso desiderosa quant'altra fu mai. Qui d'è infatti oggi il tra noi quali: famiglia, ma pure modestamente borghese, che non paghi il suo tributo a Flora adornatrice e allegratrice dei nostri domestici lari? Lo saluano addirittura ed economiche che privano gli alloggi borghesi del conforto dei giardini e dei terrazzi, a compenso di questa privazione si hanno concesse le pianticcelle ed i fiori allevati o coltivati apposta per convivere nelle case non tue.

La flora moderna, contemperandosi a questo cangiare del giorno, ha, si può dire, creato specie apposite e particolari per noi; ha ci dà tipi di fiori e di piante che si adattano a vivere in quanto meno spazio sia possibile, rinunciantecelate come il nostro mobilio richiede, rassegnate a tutte le nostre esigenze di luce, di temperatura, di igiene, di capriccio. E poi co un vaticano bene di questi moderni bisogetti di grazia, di colori e di profumi! Ne fecchiamo dapperutto, nelle anticamere come nei salotti, negli studioli come nelle alcove; il nostro occhio li cerca come una necessità, e, o li abbiamo acquistati modestamente sul mercato di Porta Palazzo, o se li abbiamo forniti i ricchi giardinieri delle nostre ville, alla fine d'anno nei nostri bilanci domestici troviamo pure che piante e fiori hanno occupato una discreta parte.

Ma se oggidì tutti hanno piante o fiori in casa e li hanno cari, se non vuol dire tuttavia che tutti acquinentemente bene e tanto meno tranne tutto il profitto che ci può.

Succede un poco della cura dei fiori ciò che suole pur troppo della cura delle persone; come tutti si credono almeno in una occasione di essere medici, così chi non si crede floricultore? Eppure per questa semplice cosa quanti fiori e piante si sciupano per la nostra imperizia e quanti bei quattrini con essi!

Ci sarebbe da fare un curioso studio domestico in proposito e sarebbe un capitolo di più nel libro dei progressi moderni. Vi sono per esempio delle signore le quali non hanno mai saputo darsi una ragione perchè in casa loro i fiori intristiscano, e non è mai loro passato in mente che non sanno coltivarle.....

Le floricole di tutta questa chiacchierata? È abbastanza evidente: che, come avviene di tutte le altre cose, anche il floricultore bisogna saperlo fare, e per farlo bisogna imparare. Laonde con piacere riceviamo oggi un avviso col quale ci si fa sapere che anche quest'anno, come per i passati, un egregio professore di arboricoltura, il sig. Giuseppe Roda, aprirà quanto prima nella sua villa presso la Barriera del Martinetto un nuovo corso di lezioni teorico-pratiche intorno la coltivazione delle piante fruttifere e specialmente dei fiori, premettendo questo anno a trattare la coltura delle rose. Le lezioni principieranno il giorno 20 corrente, alle ore 2 pom., e seguiteranno nei giorni 24, 25, 26 e 27 successivi.

Per attendere al suddetto corso si ricevono le sottoscrizioni presso il Comizio agrario, via Garibaldi, N. 5, ove sarà distribuito il biglietto di ammissione.

Il prof. Roda si è saputo che il suo corso è specialmente indirizzato ai signori dilettanti di fiori e frutta; e noi, augurandogli che i signori dilettanti accorrano numerosi alle geniali lezioni, vorremmo che in particolar modo ne approfittassero le nostre gentili signore.

**Accademia d'agricoltura di Torino.** — Nell'adunanza del 6 marzo p. p. vennero letti ed approvati per l'inserzione loro negli Annali dell'Accademia, i lavori seguenti: 1° Una nota del socio corrispondente nazionale prof. Ottavio Ottavi sull'acetificazione coi batteri. In questo scritto dimostra come non sia indispensabile il velo di mare durmi sciolti il vino si acetifichi, bastando mettere quest'ultimo in contatto di sostanze in via di acetificazione; 2° Una memoria del socio cav. Di Ronscada avente per titolo la crisi della viticoltura italiana in rapporto alle infezioni filosseriche già esistenti in questa memoria l'autore parla dei principali centri d'infezione ed accenna nella penisola, accenna ai tre mezzi noti di opporsi ai danni della filossera, cioè alla cura degli insetticidi, alla distruzione dei vigneti infetti, al piantamento di vitigni americani man mano che deperiscono i vigneti esistenti. L'autore si dichiara per il secondo mezzo, consiglia che, a scanso di gravi spese e di tempo, l'estirpamento dei vigneti infetti venga affidato all'opera dei soldati; 3° Una memoria del socio cavaliere Alberto Filippi sopra una malattia del pero di San Martino, la quale si è manifestata tra noi fin dall'anno 1879, ed in Francia ha anche colpito il pero *Bon Chrétien d'Eté*. L'autore, riservandosi di sperimentare qualche efficace rimedio al riguardo, si è limitato per ora a suggerire l'allargamento ed abbassamento della pianta nei rami, come pure un'energica raschiatura dei rami restanti; 4° Una comunicazione del socio segretario aggiunto prof. Perroncito intorno a nuovi esperimenti da lui intrapresi sulla resistenza del virus carbonchioso allo stato di spor, e dai quali risulterebbe meglio affermato che il caldo umido di 95 centigradi uccide il virus in pochi minuti, mentre al caldo secco esso resiste fino 111 centigradi. Da questi esperimenti l'autore fa notare che possono ricavarsi pratiche igieniche ed economiche importantissime per la disinfezione delle stalle e degli altri luoghi infetti mediante l'acqua bollente.

*Il segretario* A. CAVALLERO.

**Sistemazione del corso Oporto.** — Ci scrivono:

La cittadinanza avrà senza dubbio notato con soddisfazione che la Giunta ed il Consiglio si sono occupati di dare una definitiva e regolare sistemazione al corso Oporto.

Secondo il progetto della Giunta stato approvato dal Consiglio, l'asse del corso verrà portato al centro del viale degli Ippocastani e ai due lati del viale vi saranno due carreggiate equidistanti. L'eccedenza di carreggiata dal lato di mezzogiorno verrà destinata alla vendita per costruzioni, ed il corso, come il Valentino, avrà un viale di dieci metri di centro fiancheggiato da due graudissimi carreggiati.

Per poco che si consideri questo progetto si vede che oltre al corrispondere per eccellenza ai bisogni della viabilità, esso dà luogo ad un'operazione finanziaria completa e forma pel Municipio una piccola ricchezza di cui non si conosce calcolo e che ben può dirsi trovata.

Difatti la nuova striscia vendibile di fabbricabile centrovisibile, che dal corso Re Umberto giunge fino alla officina, rappresenta una somma che può toccare in 400,000 lire. Bisogna aumentarla, questa posizione, proseguendo il mezzo giorno, è la più bella e delizzata che ancora vi sia fra i pochi terreni fabbricabili della città. Il risparmio di manutenzione della detta striscia rappresenta pure un certo di meno da pagare.

La rimanenza poi di toccare le livellature dei suoli e le piantagioni degli ippocastani può valutarsi pure come un grande risparmio. Quindi un beneficio grandissimo da realizzarsi.

La passata Amministrazione municipale aveva già avanzate la linea a mezzogiorno di sei metri e aveva già procurato all'erario un piccolo beneficio.

Mediante questo ulteriore avanzamento e colla idea di conservare i livelli esistenti dei suoli ed il viale degli ippocastani, si è spinta l'operazione al massimo di beneficio e pel cittadini e per l'erario.

Pare che fra i progetti di sistemazione vi fosse anche quello di prendere l'asse della via Oporto per seguitarlo dalla via Provvidenza alle officine ferroviarie: questo progetto avrebbe dato nessun utile per la eccedenza di terreni ed avrebbe costato 200 mila lire almeno, fra movimento generale del suolo e costituzione completa di altre piantagioni alle arterali, che fortunatamente restano, meno i pioppi scarsi, a consolazione dei conservatori di piante. Il progetto fu per fortuna abbandonato.

Conviene notare però che se nel successivo il corso nella sua più sopra detta assorge una somma di utili, vi è pur una proprietà danneggiata per rilegamento, cosa per variate condizioni di risalo che merita riparazione; ma tutto fa credere, che lo spirito incontestabile di equità di tutte le parti interessate, Comune e private, sarà quello che risolverà ogni cosa lodevolmente, e non più che per tacitare qualche danno contabili con pochi lasta ricorrere per poco agli utili resavanti impreveti.

Ma come è, direi tuttavia, che non si è pensato prima a dare al piano regolatore generale una definitiva sistemazione ed evitare così lo scoglio di una controversia, una lesione di diritto che va a colpire l'unico proprietario privato che si trova sulla linea? Di nessuna te colpa. Pare che l'Autorità militare, la quale ha degli stabilimenti pirotecnici in quei pressi, avesse diritto di far tenere una certa distanza alla linea fabbricabile di mezzanotte, donde la sproporzionata grandezza del corso che ora molto e portunamente e vantaggiosamente fu ridotta di 10 metri.

**Banchetto elettorale.** — Ci si comunica:

« I Consigli delle due Sezioni operaie di Sassi, Madonna del Pilone, Mongrenò, Borgo e Sopenga, avendo d'accordo preso l'iniziativa di offrire un banchetto all'onorevole avvocato Vincenzo Demaria, deputato del primo Collegio di Torino, invitano quegli elettori del suddetto Collegio che intendessero prendere parte alla dimostrazione, a volersi inscrivere alla *Trattoria del Mulella*, sita alla Madonna del Pilone, aprire dal signor Portigliatti, liquorista in Torino, via Po, angolo via Bogino, e non più tardi di mercoledì 18 corrente.

« Tale pranzo sarà servito dai fratelli Lavina domenica 22 corrente, all'ora pomeridiana, in Sassi, presso il *Ristorante Soperga*, in un locale recentemente costruito per la formazione della nuova ferrovia Agodio, gentilmente concesso dall'impresa.

« La quota è fissata in L. 6.

« Il ricevimento degl'invitati sarà fatto verso il mezzogiorno nella sede della Società operaia di Sassi presso il ponte di Barra.

« *I Presidenti*
AVV. BATTISTA STEFANO
ALBERTO CARLO.

« *I Segretari*
GIUSEPPE GERMANINO.
FERDINANDO CLEMENTE. »

**Un concorso impiegati.** — È aperto un concorso per la nomina di un maestro di *contabilità* e di un maestro di *fagotto* nel civico Liceo musicale di Torino, collo stipendio di L. 1200 annue per ciascuno.

Le domande per l'ammissione al concorso, coi documenti, dovranno essere consegnate alla Segreteria municipale (Ufficio 3°), ovvero trasmesse al sindaco di Torino non più tardi del 30 corrente aprile.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella domanda se intendono concorrere per titoli o per esame.

La nomina avrà luogo verso la metà di maggio prossimo e sarà fatta per l'anno scolastico 1883-84.

L'anno scolastico comincia col 1° ottobre e termina al 15 luglio.

**L'adunanza delle sarte e modiste.** — Ieri le sarte, modiste e cucitrici in biancheria hanno tenuto un'altra adunanza nei locali della Fratellanza artigiana.

La intervenute erano numerosissime.

Il Comitato annunciò che le conclusioni ufficiali di quell'adunanza indicate fra le principali a padrone di negozio non erano ancora giunte alla sede della *Società di miglioramento*.

L'assemblea in seguito a ciò decise di continuare il lavoro nei laboratori che avevano aderito alla domanda della Società.

Si partecipò pure che il questore di Torino continuava presso le principali più reticenti (tre o quattro ancora) le pratiche per addivenire ad un onorevole accordo.

**Ferimento.** — La guardia municipale arrestando ieri sera in via Belfiore certo V. Giovanni, d'anni 23, meccanico, pur ha aveva ferito poco prima, in piazza Milano, il falegname R. Clemente, d'anni 36, dandogli una coltellata nella spalla destra.

La causa del ferimento si attribuiscono a gelosia di donne.

La ferita venne giudicata all'Ospedale Mauriziano guaribile in sette giorni.

**Due cavalli contro un velocipede.** — Ieri verso le ore 5 3/4 pom., certo P. V., studente, mentre percorreva sopra un velocipede il corso Re Umberto in prossimità alla via Magenta, venne improvvisamente investito da due cavalli attaccati ad una vettura privata che certamente lo avrebbero lasciato malconcio al suolo se non fosse per tempo riuscito ad allacciarsi e mettersi sospeso al collo di uno dei quadrupedi, che ancor camminando conficcarono le zampe nella ruota del velocipede rompendolo in pezzi.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare altre disgrazie.

**Nel baraccone del generale Mignon.** — Certo A. C., studente, venne ieri mattina, verso le 11, in piazza Milano, e precisamente nel baraccone del generale Mignon, una delle rarità di Porta Palazzo, derubato dall'orologio d'argento del valore di L. 5.

**Contravvenzioni:** Un esercente cantiniere per protrazione d'orario e 20 schiamazzori notturni.

**Arrestati:** 1 per oltraggio e resistenza, 3 ubbriachi di fermonte, 2 per furto, 1 per borseggio e 3 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCO ROUX, gerente.


## DA CEDERSI

un negozio molto bene avviato in articoli di moda con specialità in guanti, in una delle migliori posizioni di Milano. Per schiarimenti rivolgersi agli uffici della **Confidenza Internazionale**, via S. Maurilio, 4, Milano. 782

**Vendita di 40,000 Azioni**
**della Società della Ferrovia Sicula Occidentale**
**PALERMO-MARSALA-TRAPANI**
783 *Vedi avviso in 4ª pagina.*

PONCINI avv. Celso — Diritti e doveri de commerciante, L. 3 — Del fallimento, L. 1 25.

Librerie **Roux e Favale**, piazza Solferino, n. 26 e Galleria Subalpina.


## Teatri

**Carignano,** o. 8 1/4. — *Giorgetto lo cieco* — *I due sordi* — *La confidenza innocenti.*

**Gerbino,** o. 8 1/4. — *Sior Todaro brontolon* — *L'ombra de mio sarasin.*

**Alfieri.** — Riposo.

**Rossini.** — Riposo.

**Balbo,** o. 8. — *Ruy Blas,* opera — *Vera,* ballo.

**San Martiniano,** o. 8 1/4. — *Il Piemontese.* — *Sisto,* ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Ai giovedì alle 2 pom.

**Grande serraglio di A. Bach.** — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

**Skatingrink del Valentino.** — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

**Caffè Romano.** — Questa sera avrà luogo nel Salone-Concerto la prima rappresentazione del nuovo ballo: *Le verniste.*

## Stato Civile

TORINO, 15 APRILE 1883.

**Nascite** 36, cioè maschi 17, femmine 9.

**Matrimoni celebrati.** — Bechis Giuseppe con Rasetto Giovanna — Sergia Giuseppe con Cotubel Alessandrina — Rocco Francesco con Luciano Anna — Canepare Antonio con Barberis Teresa — Collati Domenico con Locioli Giuseppa — Canuti Felice con Fichtner Antonietta — Giordano Gioachino con Genuatti-ero Genovefa — Lanza Nicola con Rapella Teresa — Maisardi Michele con Calamaro Agnese — Ottolenghi Ghersen con Lattes Michelina — Pachetino Pietro con Genero Virginia — Ponti Paolo con Ponte Teresa — Priaglio Giuseppe con Cat Giacinta — Rocca Giuseppe con Macchia Felicita — Revera Bartolomeo con Barrera Veronica — Tubia Domenico con Colasabetta Angela — Taboosi Celestino con Armanda Quintilia — Viola Gio. Domenico con Valle Vittoria.

**Morti denunciati.** — Praglia M. Camillo, d'anni 73, di Bergamasco, sacerdote — Ferrero Delfina nata Litta, id. 74, di Candia (Lomellina) — Bernardi Luigia, id. 28, di Torino, bigiaraia — Diernaz Maria, id. 77, di Mongellafrag, fantesca — Bernardi Maria Angela nata Reynier, id. 54, di Rosano (Francia) — Mosso Giuseppa nata Polroleri, id. 46, di Torino — Molines Giuseppa nata Duprè, id. 56, di Torino — Mauro Anna nata Bertinetti, id. 28, di Rosignomero — Gramaglia Maddalena nata Susca, id. 65, di Venaria Reale, sarta — Rovida Elisabetta nata Tallone, id. 93, di Torino — Caviglione Angela nata Mainoti, id. 33, di Lanzo-torino — Pallavicino Costantino, id. 23, di Alessandria, fanditore — Scaparrone Giuseppe, id. 69, di Magliano d'Asti — Borgez Alessandro, id. 47, di Marsigliana, contadino — Prato Teresa nata Picco, id. 69, di Cenualla, contadina — Negrioli Anna, id. 21, di Revello, cucitrice.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 3 domiciliati 19, negli ospedali 10, residenti in questa Comune 3

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino, 15 aprile 1883.**

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

| 9 a. 334,5 | 3 p. 734,8 | 9 p. 736,4 |
|---|---|---|

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

| +2,7 | +15,7 | +13,5 |
|---|---|---|

Tensione del vapore in millimetri:

| 7,0 | 5,5 | 6,5 |
|---|---|---|

Umidità relativa in centigradi:

| 75 | 42 | 58 |
|---|---|---|

Venti:

| calma | calma | calma |
|---|---|---|

Stato atmosferico:

| sereno | q. ser. | sereno |
|---|---|---|

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: + 0,3 minima, + 16,6 massima.

Acqua caduta millimetri 2,0

Minima della notte del 16 + 0,6

**Bollettino astronomico.** (Tempo medio di Roma) 17 aprile.

Ascensione del Sole 5,33 — Meridiano 0,19 — Tramonto 7,5.

Passaggio della Luna 2,34 sera — Nascita 9,6 sera. — Tramonto 3,1 mattina.

Giovine della Luna 19°

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 13 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione continua a modificarsi, però più rapidamente di ieri.

Il barometro è disceso su tutta l'Europa; l'abbassamento raggiunse 13 mm. nell'Irlanda e nella Scozia e 9 su tutte le coste ovest della Francia.

Il minimo barometrico persiste al sud d'Italia, mentre il barometro rimane alto in Russia (772).

**Italia.** — 13 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piogge in centro e sud, nere alta Appennino centrale e meridionale, venti forti settentrionali qua e là sul continente, barometro sempre basso, minimo temperatura notevolmente basse al centro.

Stamane cielo sereno all'occidente e sulle Isole, venti deboli e freschi in N.W. e N., barometro variabile da 757 a 763 mm. dal nord all'estremo sud-est.

Mare mosso.

**Temperatura estrema** osservata in *Europa* ed *Africa* 13 aprile 1883.

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Stoccolma | + 7,1 | 0,0 |
| Christiansandt | + 6,0 | + 2,0 |
| Copenaghen | + 5,0 | + 1,0 |
| Valentia | + 13,9 | + 6,1 |
| Yarmouth | + 8,8 | + 3,3 |
| Bruxelles | » | — 0,5 |
| Amburgo | + 7,1 | + 3,0 |
| Cassel | + 6,1 | — 2,0 |
| Innsbruck | + 6,0 | + 1,0 |
| Cracovia | + 10,0 | + 4,0 |
| Hermannstadt | + 8,0 | + 3,0 |
| [illegible] | + 7,0 | + 4,0 |

| | | |
|---|---|---|
| Berna | + 7,1 | 0,0 |
| Parigi | + 11,0 | — 0,7 |
| Bordeaux | + 15,8 | + 3,8 |
| Lione | + 12,0 | + 0,8 |
| Nizza | + 16,0 | + 5,0 |
| Madrid | + 10,4 | + 1,4 |
| Lisbona | + 17,0 | + 11,0 |
| Trieste | + 10,0 | + 2,0 |
| Torino | + 13,2 | + 7,6 |
| Mondovì | + 12,2 | + 6,6 |
| Firenze | + 14,0 | + 7,0 |
| Roma | + 13,5 | + 4,8 |
| Napoli | 13,3 | + 6,8 |
| Cagliari | + 13,0 | + 5,0 |
| Palermo | 15,8 | + 5,2 |
| Costantinopoli | + 17,0 | + 7,0 |
| Atgeri | 16,4 | + 8,4 |
| Tunisi | + 16,4 | + 8,4 |
| Malta | 19 | + 9,0 |

## Atti Ufficiali

*Gazzetta uff.* 9 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCCLXV), 18 febbraio, che scioglie la Congregazione di carità di Pietra Ligure, e la sua gestione temporanea è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di fare quanto occorra nell'interesse della medesima.

3. **R. D.** (n. DCCCLXX), 18 marzo, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Medole, Mantova.

4. **R. D.** (num. 1246), 4 marzo, che autorizza l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo, di quella da Cuneo a Sommariva Bosco.

5. **R. D.** (num. 1259), 25 marzo, che autorizza il comune di Salerno ad eseguire un dazio di consumo sugli oggetti enumerati nella tabella annessa al presente decreto.

6. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

7. **Resoconto sommario** delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1883.

**Direzione Generale delle Telegrafi**
Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia quanto segue:

Che è interrotto il cavo fra Zanzibar e Mozambico (Africa Meridionale).

I telegrammi sono invitati a Zanzibar col migliori mezzi disponibili, senza cambiamento d'indirizzo e di tassa.

Roma, 7 aprile 1883.

## Gazzettino degli Affari

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA.**

INCANTO pel 15 maggio, al Trib. civ. d'Asti [subasta Goria contro Costa]:

Casa, campo, prato e vigna, siti in Baldichieri, sul prezzo di L. 733.

[Subasta Bocchino contro Sacchero e Sardi]:

Corpo di casa nel comune di Rocca d'Arazzo, nel prezzo di L. 3240,

10. pel 15 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti [subasta Baratta contro Bona e Oliveri]:

Casa, sedime, aia, fabbricato civile e rustico, stalla, fienile, portico, cantina, vigne, campi, prati e boschi, situati nei territori di San Marzanotto, Asti e Scanzo.

10. pel 22 maggio, ore 8 ant., al Trib. civ. d'Asti [subasta Sicco contro Malandrone e Clovis]:

Casa civile e rustica, aia e sito; altra casa, vigne, prati, campo e bosco di acacie, nei territori di Soglio e Montechiaro d'Asti.

In sei lotti, sui prezzi di L. 2000, 2000, 1300, 1700, 1500 e 1300.

[Subasta ditta Colombo-Jona e Comp. contro Ponzino]:

Vigna, campo, prato ed accessorio con casa entrostante in territorio di Rocca d'Arazzo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 700.

APPALTO pel 23 aprile, ore 10 ant., nell'ufficio della Deputaz

# Società della Ferrovia Sicula Occidentale
# PALERMO-MARSALA-TRAPANI

## SOCIETÀ ANONIMA
## Sede in Roma. Capitale interamente versato L. it. 22,000,000

La Società, autorizzata con R. Decreto del 30 settembre 1878, gode di una sovvenzione annua da parte del R. Governo di L. it. 1,780,548, e da parte della provincia di Palermo e di Trapani di L. it. 460,000, entrambe per anni 99.

**Il Capitale di L. it. 22,000,000 è diviso in 44,000 Azioni di L. it. 500 ognuna.**

## Vendita di 40,000 Azioni interamente liberate con godimento dal 1° gennaio 1883.

La sottoscrizione avrà luogo al corso di L. it. 485 per azione, pagabili
**L. it. 35** nel momento della sottoscrizione,
» **400** al momento del riparto contro ritiro delle azioni.
Per altre 6 fatta facoltà ai sottoscrittori di pagare le L. it. 450 alle epoche seguenti mercè un pagamento di interessi al 5 0/0 sui versamenti dilazionati:

| | |
|---|---|
| **L. it. 100** al riparto | Questi versamenti potranno per altro essere sempre anticipati. |
| » **100** un mese dopo | |
| » **100** due mesi dopo il riparto | |
| » **100** tre mesi dopo il riparto | |

In questo caso il ritiro delle azioni non avrà luogo se non quando saranno interamente soddisfatte le L. 435.

La sottoscrizione avrà luogo nel giorno 17 aprile 1883

| | | | |
|---|---|---|---|
| In ROMA | presso il Banco di Roma | In GENOVA | presso i sigg. fratelli Efrugon |
| » NAPOLI | » la Banca Napolitana | » FRANCOFORTE | » i sigg. d'Erlanger et fils |
| » MILANO | » il signor A. Villa | » BERLINO | » la Berliner Handels Gesellschaft |
| » PALERMO | » i sigg. I. e V. Florio | » LONDRA | » la Railw y Share trust Comp. Limited. |
| » TORINO | » i sigg. U. Geisser e C. | | |

La Società fu costituita il 3 settembre 1878 ed approvata con Decreto Reale 30 settembre detto anno (*Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre 1878). Oltre il capitale in azioni di 22 milioni di lire, la Società emise N. 78,000 obbligazioni 5 0/0 a 300 lire, che furono interamente collocate per una somma di L. it. 21,900,000, quindi con la facoltà concessale dalla legge che autorizza l'emissione delle obbligazioni nella stessa misura del capitale azioni.

La ferrovia ha una lunghezza di chilometri 195 e trovasi nel suo pieno esercizio. Essa congiunge città fra le più commerciali e più importanti della Sicilia (Palermo ha una popolazione di 240,000 abitanti) ed attraversa contrade ben coltivate e popolatissime.

La Società percepisce le sovvenzioni seguenti:

1° dal Governo L. it. 14,000 per chilometro su chilometri 127,182, cioè L. it. 1,780,548 per la durata di 99 anni;

2° dalle Provincie di Palermo e di Trapani L. it. 464,000, per lo stesso periodo di tempo.

Non appena il prodotto lordo avrà raggiunto L. it. 12,000 per chilometro, la sovvenzione sarà diminuita di metà della somma eccedente le L. it. 12,000 per es. di L. it. 500 quando il prodotto lordo salirà a L. it. 13,000. Le sovvenzioni governative e provinciali cesseranno interamente quando il prodotto lordo s'elevi al di sopra delle L. it. 20,000. Spetterà allora al Governo un terzo dei prodotti ottenuti oltre le L. it. 20,000.

| | |
|---|---|
| L'ammontare annuo delle sovvenzioni è di | L. 2,244,548 00 |
| Gl'interessi e l'ammortamento delle obbligazioni ipotecarie | » 1,100,000 00 |
| Restano dunque per questo solo capo | L. 1,144,548 00 |

che equa e ottare i risultati dell'esercizio, assicurano L. it. 24 ad ogni Azione.

La linea intera fu aperta al traffico il 15 agosto 1881. Il dividendo per l'anno 1882 è di L. it. 27, cioè di 5 2/5 0/0. Non bisogna dimenticare che una ferrovia non può dare a' suoi primordi se non una porzione del suo reddito normale. Gli è così che noi vediamo il reddito lordo che fu nel 1881 in media di L. 6187 75 per chilometro
e dire nel 1882 a » 6798 50 »

Gl'introiti dei mesi di gennaio e di febbraio 1882 furono L. 107,311 48
quelli dei due mesi corrispondenti di quest'anno » 224,332 08
con un aumento di » 27,020 50

Le spese di esercizio proporzionate dette ammontarono per l'anno 1882 a 75 0/0.

Secondo il § 33 degli Statuti le Azioni saranno ammortizzate a tenore della decisione dell'Assemblea generale, e rimpiazzate con Azioni di godimento che parteciperanno ai dividendi da distribuirsi per quella parte che oltrepasserà il 6 0/0.

Scorsi vent'anni dall'apertura dell'esercizio dell'intera linea il Governo ha facoltà di riscattare la concessione mediante il pagamento alla Società di un'annua rendita calcolata sulla media del prodotto netto degli ultimi sette anni, detrazione fatta delle due peggiori annate. Questa rendita sarà pagata semestralmente durante tutto il periodo che avrebbe ancora dovuto durare la concessione.

Il bilancio dev'essere compilato ogni anno il 31 dicembre. La Società paga un acconto sul dividendo nel mese di ottobre e ne paga il saldo per l'anno spirato nell'aprile dell'anno susseguente dopo che sarà votato dall'Assemblea generale.

Il pagamento dei dividendi si fa, sotto deduzione dell'imposta per la ricchezza mobile, a Roma, Napoli, Milano, Palermo, Genova, Torino, Londra, Parigi, Berlino e Francoforte presso le case e stabilimenti di credito indicati dalla Società. 789

---

# Condotta di Acque Potabili in Torino

**Società Anonima — Capitale versato L. 2,600,400**

L'adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nella sede sociale in via Arsenale, 31, per ovvirvi il seguente

***Ordine del giorno:***

1. Relazione del Comitato di Direzione e dei Revisori dei conti pel 1882;
2. Approvazione della gestione contabile per detto esercizio;
3. Cauzione dei Membri del Comitato e provvedimenti amministrativi a tenore del Codice di commercio;
4. Elezione di uno dei Vicepresidenti dell'assemblea;
5. Elezione di cinque Membri effettivi e due supplenti del Comitato direttivo;
6. Elezione dei sindaci effettivi e supplenti invece dei revisori dei conti;
7. Deliberazioni su lavori straordinari che si propongono pel corrente anno;
8. Provvedimento pei fondi occorrenti alla esecuzione della condotta di acque da Sant'Ambrogio, come già venne deliberato.

Per essere ammessi all'adunanza occorre di depositare presso la sede sociale, almeno due giorni prima di quello sopra fissato, le Azioni di cui i soci siano possessori, siano il primo che di secondo emissione. Cinque Azioni danno diritto ad un voto. Il massimo è stabilito in venti voti ognun socio.

Il deposito può anche farsi presso Istituti di credito legalmente riconosciuti, presentando la relativa dichiarazione come sopra è detto.

Trattandosi di prendere deliberazioni della massima importanza, tanto per interessi sociali quanto per ottemperare alle disposizioni del nuovo Codice di commercio, si fa caldissimo appello agli signori azionisti di intervenire o delegare per iscritto all'indetta adunanza, affine di renderla valevole e per evitare pregiudizio al regolare andamento e sviluppo degli affari sociali.

Torino, 13 aprile 1883.

*Per il Comitato di Direzione*
Il Direttore gerente
I. GONELLA.

783

---

# Alle Società dei Tramways
## e AGLI INDUSTRIALI D'ITALIA

Il tipografo editore Giuseppe PELLAS di Firenze acquistò, con ***Privilegio per l'Italia***, una ***Macchina*** speciale celerissima, che lo pone in grado di eseguire a **prezzi miti** biglietti, etichette, marche, *passepartout*, ecc., a vari colori, puntigliati e numerati da 1 a 100,000.

Dirigersi: 10, *via Jacopo da Diacceto* — **Firenze.** 677

---

## VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI in occasione di **comunioni, matrimoni**, ecc. — *Tabaccheria*, bronzi, cristalli, *profumerie, albums*, articoli in *pelliche*, scrivani a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno. c 707

---

# MOTORE A GAS Otto

*da* **1/2** *a* **50** *cavalli di forza*

**Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.**

*Dal* **1877** *(data dell'invenzione) al 31 dicembre* **1882** *si vendettero in Europa* **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia**, *per varie Industrie e Stabilimenti governativi, come dal Catalogo che viene spedito gratis e richiesto.*

**Rappresentanti Generali** *in Italia:* A. BIACHI & C.
TORINO — Via S. Massimo, 49 — TORINO. 109

---

## Rapida fortuna in poche estrazioni

**LA SORGENTE D'ORO.** — Questo prezioso periodico dei numeri è sempre stato il Vero Gioiello dei giuocatori, e loro sicuri possono testificare la verità del fatto. Alla 1ª estrazione di marzo vinta da tutti l'ambo su Roma 19 33; alla 2ª estrazione vinta il terno da tutti su Roma 17 20 77 e finalmente ebbero sempre ancora il terno sulla ruota di Napoli 40 79 87; e finalmente tutti gli associati vinsero l'ambo 7 9 su Roma, per la 4ª regola di sostituzione. — Per aprile tengo un terno sicuro per la ruota di Torino - come dalle Bollette esatte al R. Lotto, da molte lettere di ringraziamento e dal foglio sempre esposto un'ora prima dell'estrazione. Ritorni ora, cosa volete di più? Se vi bastasse vincere un ambo secco e un terno ogni mese, a noi in grado di positivamente contentarvi.

Si spedisce in buste chiuse — costa per un trimestre L. 10 — per un mese L. 5. — Le domande saranno bene indirizzate all'**Autore dello Sorgente d'oro** in Roma, via Palermo, 17. c 720

---

## Macchine Agricole perfezionate

**Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Slottatrici.**

**HIDIEN,** costruttore a **Châteauroux** (Indre).
*Rappresentanza presso* **F. COMINOLI,** 9, *via Archivescovado,* **Torino.**

---

# PARAFULMINI

**dei più recenti sistemi.**

**TORINO — PIETRO ROPOLO,** via Gaudenzio Ferrari, 12 — **TORINO**

---

## LINEA REGOLARE POSTALE
FRA
# L'ITALIA, il BRASILE e LA PLATA

**Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione**
**Servizio riunito quindicinale fatto**
DALLE

| Società Ital. di Trasporti Marittimi RAGGIO e C. | Società R. PIAGGIO e F |
|---|---|
| COI VAPORI **Sirio — Perseo Orione** | COI VAPORI **Umberto I° Margherita** |
| GENOVA, Piazza Lavagna, N. 2. | GENOVA, Via S. Lorenzo, N. 8. |

**Costruzione e velocità speciali.**
**Adattamenti di 1° ordine - Trattamento e servizio eccezionale.**

## PARTENZA

*(fissa da Genova)* il **1°** ed il **15** d'ogni mese alle ore **10** a. m.

Le partenze da *Napoli* per questo servizio avranno luogo tre giorni prima di quelle da *Genova*, cioè il **28** ed il **12** d'ogni mese.

**Questo servizio s'inaugurerà il 15 luglio p. v.** 800

---

## TIVOLI e SACHERI

**Studio**
Via Carlo Alberto, 4
**Magazzino**
Corso San Maurizio, 65
**Torino.**

Sono arrivate le *Locomobili* e *Trebbiatrici* di ultimo perfezionamento della rinomata Fabbrica
**ROBEY e COMP. di LINCOLN.**
c 78.

---

**D'affittare** diversi Alloggi da 3 a 6, 7 o più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, e, volendo, anche il gas.
**GRANDE LOCALE** al piano terreno di mq. 300 circa, pubblicitario, a doppia luce, adatto per magazzini, tipografie o litografie, con annessa forza motrice a vapore a sei cavalli.
Motore a gas, verticale, ricevuto a nuovo sistema, della forza di circa tre cavalli, il più economico e ricomosciuto fin oggi, visibile in funzione. — Dirigersi l. MENTRASTI, *Corso Re Umberto*, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire. 692

---

## Da vendere

forza di circa tre cavalli, il più economico e ricomosciuto fin oggi, visibile in funzione. — Dirigersi l. MENTRASTI, *Corso Re Umberto*, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire. 692

---

## Da vendere in Torino

Casa del reddito netto di L. 7000 per L. 140,000.
Casa con **terreno fabbricabile** del reddito netto di L. 4600 per L. 100,000.
**Terreno fabbricabile** diviso in lotti prospicienti il corso fronte piazza Esposizione Nazionale del 1884.
Terreni fabbricabili presso l'Istituto per i Ciechi.
Terreno fabbricabile presso il ponte sul Po, Barriera di Casale.
**Sul territorio di SALUZZO**
**Cascina** di giornate 135 circa per L. 130,000.
*Per le trattative rivolgersi allo studio dell'ingegnere e Geometra Fratelli* VACCHINO, Torino, *via Cavour*, 22. 706

---

# Incanto definitivo

***di una filanda e filatoio e di una pezza campo in territorio di Perosa Argentina.***

In seguito all'aumento del ventesimo fatto al prezzo di primo deliberamento, il Notaio TORRETTA procederà alle *ore 10 antimeridiane del 23 corrente aprile*, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, al secondo e definitivo incanto dei seguenti stabili caduti nella successione del banchiere Amato GAYDOU, alle condizioni di cui nel tilletto 5 aprile.

**Lotto 1°.**

Grandioso Setificio in *Perosa Argentina*, con fabbricati e dipendenze relative, comprato di ampio casseggiato ad uso di filanda da seta. — Altro Caseggiato ad uso di filatoio con forza motrice idraulica di 180 cavalli circa, caseggiato ad uso di abitazione, stalla, fienile, vasto giardino, orto, prati e boschi, della superficie di are 616,65 circa, sul prezzo di L. 225,760.

**Lotto 2°.**

Campo e lasco, reg. *Pellissieri*, di are 35,28, sul prezzo di L. 315 50.
Nello studio del Notaio precedente si può aver visione delle condizioni della vendita e dei documenti relativi a tali stabili. 738

---

# Cemento di Grenoble

Pronta presa, lenta e sensibile. — Vendita a prezzi ridotti presso la ditta **COSIN e RIVOIRE,** via della Provvidenza, 4, *Torino* c 609

---

# OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
## MONTE DI PIETÀ

**Incanto dei Pegni scaduti in aprile 1883**
**fatti in aprile 1882 a 12 mesi e in ottobre 1882 a 8 mesi.**

Nella Casa di questo Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

**Mercoledì 9 maggio** 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana o seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro*.

**Lunedì 21 maggio** 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *orificeria* e *argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana o seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana o seta nel giorno di **Martedì 8 maggio** 1883, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Sabato 19 maggio** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte del deliberatario reclamo alcuno.

**AVVERTENZE**

*I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi nei* giorni 1, 2 e 4 del mese di maggio prossimo.

*Dopo il giorno 4 maggio il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.*

Torino, addì 12 aprile 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO ORIVELLI.

---

## Avviso d'incanto per cessazione

Martedì 17 aprile e giorni seguenti, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 nel Negozio di *biancheria*, via Lagrange, N. 41, si apparranno in vendita tutte le merci, costituenti in Tappeti, Coperte, Cotonine, *Ribbons*, Mantelli, Salviette, merletti, ecc., per cessazione di commercio. — Mobili ed arredi del negozio da vendersi. c 728

---

# INCANTO VOLONTARIO

***della CASA posta in Torino, via Garibaldi, 5.***

Alle *ore 10 antimeridiane del giorno 28 aprile* 1883, nelle sale del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 9, si procederà all'incanto della Casa sopra accennata, sul prezzo di L. **450,000**, ed alle condizioni di cui nel tilletto 21 marzo 1883, del quale non meno che dei titoli relativi si può aver visione nell'ufficio del Notaio predetto. 632

---

## GIO. BATT. MAGGI

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

# Liquidazione generale
**A PREZZI RIDOTTISSIMI**

Grande raccolta d'articoli italiani ed esteri — Litografie in colore e in nero — Cromolitografie ed acquerelli — Quadri ad olio ed acquarelli — Disegni, opere di studio di architettura meccanica, ecc. — Raccolte di modelli per studio di figura, paesaggi, fiori, ornato, ecc. — **Carte geografiche**, fini grafie Gompel, ecc.

*I sottoscritti, desiderando effettuare il più possibile la chiusura della liquidazione, della quale vanno di ridurre notevolmente i prezzi ordinari di catalogo, pongono in vendita a condizioni eccezionalmente vantaggiose le numerose e svariate pubblicazioni di cui sono ampiamente forniti.* c 782

**Fratelli MAGGI,** Incaricati della Liquidazione.

---

## F. LANTERI, Fabbricante Orefice 13

**Premiato con medaglia.**
*TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.*
**ASSORTIMENTO** orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
**SPECIALITÀ** di propria fabbricazione, anello a nodo gerlanda, giuoco d'ingegno, in argento L. 6, in oro L. 23.
**ANELLO ORO** con vero brillante di 3/4 L. 25, lusso di particolare in anello. — Specifichi la misura in anello.

---

# GRANDE VENDITA DI SETERIE

**a prezzo fisso di fabbrica**

*Angolo via del Seminario, di fianco alla Farmacia Viale,* Torino.

---

# CITTÀ DI TORINO

## Avviso d'asta

Alle *ore 2 pomerid. di giovedì 19 aprile* 1883, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista di *metri cubi 450 di ruotaie in pietra granitica della Valle d'Andorno*, con deliberamento dell'impresa all'offerente maggior ribasso al prezzo di L. 110 per cadun metro cubo di pietra.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

---

## Città d'Asti

Essendosi deliberato di addivenire all'appalto per ischede segrete della *concessione dell'Officina a gas* di questa città per un quinquennio, si notifica che il termine utile per presentare la offerta scade col *giorno 6 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane.*

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella Segreteria municipale, ed un esemplare del capitolato sarà spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Asti, 11 aprile 1883. 800

---

## Mancia di L. 500

a chi procurasse la Segreteria d'una casa a persona legale offrente solida e rilevante cauzione ipotecaria.

Offerte al N. **4-783**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

---

## STRESA (Lago Maggiore)

**Villa Nixon**

anni dellata d'affittare o da vendere
Rivolgersi al Fu ORIANI, *Hôtel des Borromées*, **Stresa.** 804

---

## D'affittare al presente

Locale al piano terr. di 5 membri adatto per alloggio o studio.
**Al 1° luglio** - Alloggi al 1° p. di 7 membri con acqua pot. - Via Assarotti, 3. - Recapito al portinaio. c 717

---

## D'affittare al presente

*angolo via Cavalli e Pellicia!*
Appartamento al 1° piano, composto di **otto** grandi camere, di cui una foresteria in via Cavalli, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.
Dirigersi via Pellicia!, N. 2, dal portinaio. 687

---

## D'affittare al presente

*in via Artisti*, N. 4
Alloggio signorile al 1° piano, di 12 stanze ben disposte, due ampi terrazzi e vasto giardino annesso.
Vari Alloggi di 3, 5 e 6 stanze al 1° e 3° piano, con cantine, il tutto a prezzi convenientissimi.
Bottega con retrobottega e cantina. c 693

---

## Affittasi al presente

un 2° piano di 6 camere, *angolo via Cavale e via S. Martino, N. 1, borgo Po*, innanzi alla tramvia
Recapito *ivi*. c 772

---

## D'affittare

**in via Accademia Albertina, 19**
Un Alloggio al 1° piano di 7 camere, due Soffitte e due Rimesse con Scalo.

**In via Orfane, 29**
Un Alloggio al 3° piano di 7 camere, con acqua potabile e cantina. 688

---

## D'affittare pel 1884

Locali a pian terreno, con grande giardino cinto da mura, ad uso di trattoria, ristorante o birraria, situati all'angolo di due corsi prossimi all'Esposizione del Valentino.
*Ivi* Alloggi con camere disimpegnate d'affittare per la stessa epoca.

Per le trattative rivolgersi al Procuratore Collegiato BECCARIA Carlo, via San Balmazzo, num. 17, Torino. c 747

---

## PER INDUSTRIE

**D'AFFITTARE** due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 m. q. cadauno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.
Rivolgersi al sig. BRENTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 593

---

## D'affittare a Bordighera

*per giugno, luglio, agosto e settembre*
**VILLINO**
di **undici camere** messe completamente a nuovo con tutto il confortabile moderno e signorilmente ammobiliato, con giardino annesso e terrazzo, tutta prospiciente al mare.
Per informazioni rivolgersi: a Torino, via Magenta (già d'Annunziata), N. 6; a *Bordighera*, dal sig. dottore SEMERIA Francesco. 702

---

## Antica Fabbrica

di letti e sedie in ferro d'ogni genere, portatili, elastici e ribaltabili, di
**DEMARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 138, *Torino*.
Prezzi da non temere concorrenza. c 711

---

## D'affittare

**in via Orfane, 29**
Un Alloggio al 3° piano di 7 camere, con acqua potabile e cantina. 688

---

## D'affittare pel 1884

Locali a pian terreno, con grande giardino cinto da mura, ad uso di trattoria, ristorante o birraria, situati all'angolo di due corsi prossimi all'Esposizione del Valentino.
*Ivi* Alloggi con camere disimpegnate d'affittare per la stessa epoca.

Per le trattative rivolgersi al Procuratore Collegiato BECCARIA Carlo, via San Balmazzo, num. 17, Torino. c 747

---

## PER INDUSTRIE

**D'AFFITTARE** due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 m. q. cadauno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.
Rivolgersi al sig. BRENTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 593

---

## D'affittare a Bordighera

*per giugno, luglio, agosto e settembre*
**VILLINO**
di **undici camere** messe completamente a nuovo con tutto il confortabile moderno e signorilmente ammobiliato, con giardino annesso e terrazzo, tutta prospiciente al mare.
Per informazioni rivolgersi: a Torino, via Magenta (già d'Annunziata), N. 6; a *Bordighera*, dal sig. dottore SEMERIA Francesco. 702

---

## Antica Fabbrica

di letti e sedie in ferro d'ogni genere, portatili, elastici e ribaltabili, di
**DEMARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 138, *Torino*.
Prezzi da non temere concorrenza. c 711

---

## Settimo d'Asti.

*Il 17 aprile* **1883.**

Diciamo un evviva di cuore ai cinque fratelli **GRASSI** del vivente **Luigi**, rispettivi sposi alle cinque sorelle **Bertone** fu **Secondo**, per aver saputo, con plaudita unione che rara affinano concordia parentale, di due famiglie formarne una sola, compiendosi oggi il matrimonio dell'ultimogenito

**Grassi Placido coll'ultimogenita Bertone Colomba.**

E come tra questi cinque maritaggi abbonda fratellevole amore ed unione non comune ai nostri giorni, così ci è molto caro augurare agli eletti coniugi ogni ben di Dio, ed ai Genitori loro porgere le nostre congratulazioni ed augeri per molti giorni di vita avvenire e vederli coronati da moltissimi nipoti. 805

---

## D'affittare a Pinerolo

Vasta **VILLEGGIATURA** con parco e giardino a dieci minuti dalla ferrata, divisa anche in piccoli alloggi con due terrazze.
Dirigersi al proprietario *Pinerolo* Lobetto e Cantina San Michele. c 784

---

## D'affittare in Torre Pellice

Alloggio ammobiliato di 3 camere e cucina con balcone verso la via centrale, bella vista, vicinanza alla ferrovia. — Indirizzarsi *ivi* alla signora MARAUDI Marianna, od in *Torino* al sig. PIROCHET, via Mercanti. c 753

---

## Villa d'affittare

a 7 chilometri da Torino, di 12 camere e giardino.
Recapito via Santa Chiara, N. 20 dal portinaio. c 724

---

## Villeggiatura

*d'affittare dal 1° maggio o fatto ottobre* nelle adiacenze di Val Salice, distante mezz'ora da piazza Castello.
Per informazioni dirigersi al sig. BONGIOLETTI, in *principio di Val Salice*. c 705

---

## Villeggiatura

*da vendere o affittare* con ampio giardino e boscheria, attigua alla Stazione di Bricherasio. — Rivolgersi *ivi* al sig. BOLLA. c 802

---

## Casa da vendere

a Porta Nuova presso il Foro Fremamentario del reddito lordo di L. 18mila.
Rivolgersi al Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, N. 33. c 718

---

## Da rimettere

avviatissimo **Negozio da vino** ad esportarsi nel centro di Torino.
Dirigersi all'Ufficio di *Gazzetta Verde*, via Basilica, 2. c 754

---

## Forno e Locali

d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° p. v. ottobre.
Informazioni e trattative dal geom. MAURY, via del Carmine, 1, pan 2°. c 646

---

# P. Dutto

12, *Charlton Street*, **New-York**, *America*
compera a contanti, o vende alla commissione, vini, liquori, olio d'oliva, paste, formaggi, frutta secche, ecc. — Si dà *gratis* qualunque informazione. - Buone referenze. c 140

---

## Da vendere in Torino

CASA del reddito lordo di L. **9000**
Dirigersi dal not. Giuseppe CORSO, via Botero, 17, piano 2°. 676

---

## Corso primo

di francese, inglese, aritmetica a Lire 6 mensili anticipate. — Pei militari ed operai Lire 5.
Prof. Ferdinando MONDINO, via Barbaroux, 16, piano 3°, *Torino*. 603

---

***DA VENDERE***
# Locomobile

in buonissimo stato, della forza motrice di 12 cavalli, a prezzo modicissimo ed anche con mora al pagamento.
Per le trattative rivolgersi all'Ufficio della Ditta **Musso e Valfort**, in Cuneo, piazza Vittorio Emanuele. 354

---

## S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*,

collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 3°. 15

---

## INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi male sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO,** *via Roma*, 17, Torino. 21

---

## VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marcola in bordolesi e bottiglie, Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria **GHIARA VIGLIO** & C., via Po, 21, Torino. 41

---

## PASTIGLIE ANTICATARRALI

del dott. MARTINI. Sciolgono all'istante, ne facilitano l'espettorazione e sono ottimo calmante nelle tossi ribelli ed ostinate. Il consumo sempre crescente ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE digestive.** Scat. L. 1 50. — **PILLOLE** contro la **gotta, reuma** ed **artritide.** Scat. L. 5. — **PILLOLE** contro le **nevralgie** dei denti. Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro la **tisi**, del prof. HERTZEN. Scat. L. 4. — **INIEZIONE americana**, guarisce radicalmente e senza pregiudicare la salute qualsiasi male recente o cronico, garantita senza mercurio. Bott. L. 2.
*Farmacia* **Amato GALLO,** *piazza Palazzo di Città, via Milano*, TORINO. 376

---

## INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno o senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica alla Farmacia* **TARICCO,** *piazza S. Carlo*, TORINO. 414

---

## HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas

**Unicamente** presso **G. COLLINO,** *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa.

---

Torino, Tip. **UNIONE** e **FAVALE**